Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 27 Giugno — NUMERO 150

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 28 aprile 5, 9, 12 e 16 maggio 1895:

Ad uffiziale:

Miglio comm. Ignazio, direttore capo divisione di 2ª classe, collocato a riposo.

A cavaliere:

Betti cav. Carlo, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Giorgio cav. Ettore, archivista di 1ª classe al Ministero della guerra, collocato a riposo.
Lomaglio cav. Giovanni, maggiore di fanteria in aspettativa, id.
De Spigliati cav. Edoardo, tenente colonnello id., id.
Tettoni cav. Carlo, id. id., id.
Angeleri cav. Enrico, id. id , id.
Forno cav. Carlo, id. id. id.
Deferrari cav. Baldassarre, id. id. id.
Pomba cav. Fedele, id. id. id.
Bottini cav. Tommaso, id. id. id.
Pirzio Biroli cav. Giovanni Battista, maggiore contabile, collocato a riposo.
Volpe cav. Giacomo, maggiore medico nel corpo sanitario militare, id.
Bonora cav. Carlo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, id.
Celoni cav. Angelo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, id.
Massa cav. Giovanni, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, id.
Caprotti cav. Carlo, capitano, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 12 maggio 1895:

A cavaliere:

Galeotti cav. Ettore, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della

finanze in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 16 maggio 1895:

A commendatore:

Esperson Pietro, professore della R. Università di Pavia, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Savio Enrico, professore del R. Liceo Parini di Milano, collocato a riposo.

A cavaliere:

Villanova Giovanni Battista, professore dell'Università di Urbino, collocato a riposo.

Cinelli Origene, professore del R. Istituto tecnico di Bologna, id.

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 2 giugno 1895:

A grand'uffiziale:

Mocenni nob. Stanislao, tenente generale, Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra.

A cavaliere:

Citroni Giuseppe da Barcellona (Messina).

Ghigliani sac. Don Giacinto, priore parroco di Luserna San Giovanni.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 2 giugno 1895:

A cavaliere:

Niccolai cav. Paolo, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia in occasione della Festa Nazionale 1895:*

Con R. decreto del 28 maggio 1895:

A gran croce:

Taffini D'Acceglio cav. Luigi, tenente generale comandante generale arma carabinieri reali.

Mirri cav. Giuseppe, id. id. XII corpo d'armata.

Lanza cav. Carlo, id. a disposizione.

A grand'uffiziale:

Fallanca cav. Francesco, maggiore generale ispettore artiglieria da fortezza.

Vassalli cav. Giulio, id. comandante brigata Alpi.

Fecia di Cossato nob. Luigi, id. id. id. Sicilia.

Buschetti cav. Alessandro, id. id. id. Bologna.

Aymonino cav. Carlo, id. id. id. Ancona.

A commendatore:

Arimondi cav. Giuseppe, maggiore generale comandante truppe coloniali.

Chiala cav. Valentino, colonnello stato maggiore comandante collegio militare Roma.

Franceschini cav. Clemente, id. capo stato maggiore V corpo d'armata.

Viganò cav. Giuseppe, id. comandante in seconda scuola sottufficiali.

Goiran cav. Giovanni, id. stato maggiore direttore generale Ministero guerra (incaricato).

Cortese cav. Vittorio, id. comando corpo stato maggiore.

Bellati cav. Giuseppe, colonnello capo stato maggiore II corpo d'armata.

Borella cav. Silvio, colonnello medico direttore sanità II corpo d'armata.

Oddone cav. Carlo, colonnello comandante distretto Varese.

Sommati Di Mombello cav. Gustavo, id. id. id. Brescia.

Zanotti cav. Agostino, id. id. 8 bersaglieri.

Provenzale cav. Virginio, id. direttore fonderia Genova.

Tosi cav. Luigi, id. comandante reggimento cavalleria Catania (22).

Fanti cav. Camillo, id. id. 69 fanteria.

Albertone cav. Matteo, id. comando corpo stato maggiore.

Da Barberino cav. Baldassarre id. comandante 22 artiglieria.

Garrone cav. avv. Giuseppe, direttore capo divisione 2ª classe amministrazione centrale guerra.

Ad uffiziale:

Gastinelli cav. Giovanni, colonnello comandante 85 fanteria.

Garetti cav, Luigi, id. id. 35 id.

Venini cav. Giulio, id. id. 82 id.

De Santis cav. Carlo, id. id. reggimento cavalleria Monferrato (13).

Regis cav. Giovanni, id. genio in servizio ausiliario.

Darbesio cav. Giuseppe, id. direttore territoriale genio Cuneo.

Orsini cav. Vincenzo, id. comandante 48 fanteria.

Porro cav. Felice, id. id. legione carabinieri Firenze.

Scala cav. Michele, id. id. Milano.

Sollier cav. Emilio, id. direttore territoriale genio Milano.

Levrone cav. Vincenzo, id. id. id. Alessandria.

Perelli-Cippo cav. Felice, id. id. Bologna.

Contro cav. Felice, id. comandante distretto Como.

Troya cav. Ettore, id. id. 3° alpini.

Galli cav. Pietro Giovanni, id. id. 83 fanteria.

Debenedetti cav. Teodoro, id. direttore artiglieria Piacenza.

Di Martino cav. Vincenzo, id. id. Messina.

Cellario cav. Giuseppe, id. comandante collegio Napoli.

Giacchi dei conti Giacchi nobile Alfonso Maria, id. id. 93 fanteria.

Frugoni cav. Pietro, id. id. 19 id.

Imhoff cav. Alfonso, capo-sezione 1ª classe amministrazione centrale guerra.

Becchi cav. Luigi, id. id. id.

Balbis cav. Lorenzo, id. id. id.

A cavaliere:

Croce Ippolito, maggiore distretto Massa.

Raspi Alessandro, id. 43 fanteria.

Gilardi Gio. Battista, id. distretto Pinerolo.

Carpi Vittorio, id. 30 fanteria.

De Stefano Matteo, id. 7 bersaglieri.

Cisterni Giuseppe, id. 8 fanteria.

Coardi Bagnasco di Carpeneto Edoardo, maggiore reggimento cavalleria Milano (7).

Amati Sanchez Enrico, id. id. Lucca (16).

Pizzocolo Lorenzo, capitano fanteria in servizio ausiliario.

Rizza Giuseppe, id. 46 fanteria,

Migliaccio Isidoro, id. distretto Bergamo.

Oggero Luigi, id. 54 fanteria.

Messina Vincenzo, id. distretto Genova.

Sanna Enna Enrico, id. 68 fanteria.

Benedetti Lelio, id. 9 bersaglieri.

Panunzio Michele, id. 80 fanteria.

Ceccarelli Gustavo, capitano 54 fanteria.

Viaggi Edoardo, id. 9 bersaglieri.

Baccon Carlo, id. 71 fanteria.

Romeo Giuseppe, id. aiutante campo brigata Marche.

Amaretti Enrico, id. 2 alpini.

D'Alessandro Beniamino, id. 60 fanteria.

Frizzi Giovanni, id. 5 id.

De Ruggiero Roberto, id. ufficiale istruttore tribunale militare Milano.

Vollaro Giuseppe, id. 25 fanteria.

Argenziano Luigi, id. distretto Bari.

Ongaro Luigi, id. 71 fanteria.

Joele Edoardo, id. 48 id.

Palmieri Gustavo, id. 49 id.

Stucovitz Giulio, capitano 44 fanteria.
Pallotta Achille, id. 8 id.
Goria Vincenzo, id. distretto Casale Monferrato.
Palopoli Pasquale, id. 1° bersaglieri.
De Medici Edoardo, id. 17 artiglieria.
Rubadi Ettore, id. fonderia Genova.
Caffarelli Giuseppe, id. arsenale costruzione Napoli.
Lauritano Antonio, id. 9 artiglieria.
Rossi Giuseppe, id. direzione artiglieria Venezia.
Ortalli Enrico, id. direzione artiglieria Spezia.
Prato Pietro, id. 23 artiglieria.
Cerioli Giovanni, id. 8 id.
Giuria nob. Luigi, id. direzione genio Milano.
Reboa Francesco, id. id. Genova.
Iacobucci Guglielmo, id. 4 genio.
Poggi Carlo, id. direzione genio Piacenza.
Carrozzi Adolfo, capitano medico 23 artiglieria.
Tallarico Bonifacio, id. collegio militare Napoli.
Offredi Pietro, id. distretto Varese.
Piceni Giulio, id. id. Massa.
Ugliengo Lorenzo, id. 3 genio.
Terzago Giuseppe, id. 4 artiglieria.
Freda Alfonso, id. distretto Parma.
Tripputi Giuseppe, id. id. Caltanissetta.
Carino Tommasino, id. id. Ancona.
Pigorini Crisanto, capitano commissario scuola militare.
Giannetti Giuseppe, id. direzione commissariato IX corpo d'armata.
Pistoni Romolo, id. id. I id.
Berti Antonio, id. id. V id.
Eusebio Federico, id. id. II id.
Micaglio Giacomo, id. id. V id.
Dalla Meschina Giulio, capitano contabile ospedale militare Catanzaro.
Zerri Napoleone, id. corpo invalidi e veterani.
Gilli Ippolito, id. 21 artiglieria.
Rossi Giuseppe, id. molino di Aldifreda.
Cangiano Edoardo, id. 12 bersaglieri.
Pasquini Ercole, id. opificio arredi militari.
Lachelli Alessandro, id. panificio militare Novara.
Barbagallo Eugenio, id. id. Bari.
Croserio Luigi, id. distretto Como.
Muscedra Luigi, capitano veterinario 24 artiglieria.
Zerbini Riccardo, archivista 2ª classe amministrazione centrale guerra.
Perno avv. Giuseppe, segretario 1ª classe tribunale militare Verona.
Mangiardi Felice, id. id. id. Palermo.
Brero Giovanni, farmacista capo 2ª classe farmacia centrale militare.
Traina Antonino, ragioniere geometra principale 1ª classe direzione genio Palermo.
Capello Giovanni, id. id. 1ª id. Perugia.

In considerazione di speciali benemerenze.

A commendatore:

Mola cav. Carlo, colonnello contabile direttore ufficio personali vari.
Ferraris cav. Carlo, id. fanteria comandante scuola centrale tiro fanteria.
Cisotti cav. Ludovico, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
Toselli cav. Giovanni, presidente dello Spedale civile di Cuneo.

Ad uffiziale:

Camerani cav. Icilio, tenente colonnello artiglieria direttore capo divisione Ministero della guerra (incaricato).
Viazzi cav. Cesare, tenente colonnello contabile ufficio revisione.
De Galateo nob. Francesco, maggiore contabile ospedale principale Napoli.
Boggio cav. Emilio, capitano artiglieria milizia mobile.
Sismondo cav. Emanuele, tenente colonnello artiglieria milizia territoriale.

A cavaliere:

Chinotto Antonio, capitano stato maggiore comando corpo.
Lombardi Stefano, id. id. Ministero guerra.
Tola Vincenzo, id. fanteria truppe coloniali.
Giura Gerardo Giosuè, id. id. Ministero guerra.
Traversa Orlando, id. id. id.
Rosa Giovanni, id. id. comando corpo stato maggiore.
Rossi Achille, id. id. id.
Artale Carlo, id. truppe coloniali.
Sandrini Pietro, id. id.
Grassi Gennaro, id. 53 fanteria.
Pisanò Michele, id. fanteria truppe coloniali.
Soliani Raschini Vittorio, tenente fanteria id.
Bessone Ettore, id. id. id.
Grassi Alessandro, id. 1 alpini.
Sapelli Alessandro, id. fanteria truppe coloniali.
Fuso Giacomo, id. id. id.
Brascorens di Savoiroux Tancredi Umberto, capitano cavalleria a disposizione.
Longo Luigi, id. artiglieria direzione superiore esperienze artiglieria.
Rosa Arcangelo, id. direzione artiglieria Roma.
Palmegiani Umberto, id. artiglieria Ministero guerra.
Conso Elodio, id. id. id.
Calichiopulo Antonio, tenente 25 artiglieria.
Nicoletti-Altimari Gustavo, capitano genio Ministero guerra.
Cantono Eugenio, id. officine costruzioni genio.
Orsi Giuseppe, tenente genio truppe coloniali.
Luccio Domenico, id. id. id.
Brezzi Giuseppe, capitano medico ospedale Roma.
Genovesi Rocco, capitano commissario Ministero guerra.
Tiberio Ferdinando, tenente commissario truppe coloniali.
Marchegiani Carlo, capitano contabile ufficio personali vari.
Catanzaro Fortunato, id. id. id.
Peroni Stefano, tenente contabile truppe coloniali.
Ascari Ottone, capitano fanteria milizia territoriale.
Bellomi Luigi, segretario 1ª classe amministrazione centrale guerra.
Galardi Nicola, id. id. id
Fanelli Giacomo, id. id. id.
Putzolu dott. Eugenio, segretario 2ª classe id. id.
Chiodarelli Girolamo, id. id. id.
Freddi Augusto, id. id. id.
Nardi Adolfo, id. id. id.
Riva Giuseppe, id. id. id.
Zendrini dott. Andrea, id. id. id.
Comba Edoardo, archivista 2ª classe id. id.
Gino Giovanni, id. id. id.
Magis Michele, capotecnico 2ª classe polverificio Fontana Liri.

In considerazione delle speciali benemerenze acquistate col promuovere l'istituzione del tiro a segno nazionale.

Ad uffiziale:

Marini cav. Antonio, maggiore fanteria riserva.
Peroni cav. Ferdinando, tenente colonnello id. milizia territoriale.
Tirapelle cav. Severo, direttore della Società del Tiro a segno di Verona.

A cavaliere:

Ticchioni Pier Leone, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
Bruni Gaetano, maggiore id. id.
Bolognesi Alfredo, tenente, id. id.
Compagnoni Natali Giuseppe, id. id. id.
Calcagno dott. Guido, membro della presidenza della Società di Firenze.

Impiegati civili che hanno preso parte alla campagna del 1848 o a quella del 1849 e trovansi tuttora in attività di servizio.

A cavaliere:

Mulzone Giovanni, ufficiale d'ordine 1ª classe amministrazione centrale guerra.
Quintavalle Antonio, id. 2ª id. id.
Savini Eugenio, ragioniere geometra principale 2ª classe direzione genio Piacenza.

Ufficiali e sottufficiali dell'esercito permanente che contano 35 e più anni di servizio ed hanno preso parte a qualche campagna.

A cavaliere:

Guidi Isidoro, capitano contabile reggimento cavalleria Nizza (1°).
Mazzola Antonio, id. distretto Palermo.
Cervelli Alessandro, id. 16 artiglieria.
Basini Luigi, id. 21 id.
Fresco Giuseppe, id. 7 id.
Staffelli Luigi, id. 12 id.
De Michelis Angelo, id. 3 alpini.
Fracchia Francesco, id. ospedale militare Alessandria.
Bozzoni Oreste, id. panificio militare Milano.
Magistrelli Luigi, id. magazzino centrale militare Torino.
Morena Vincenzo, id. distretto Udine.
Bajni Giuseppe, tenente contabile 6 artiglieria.
Merletti Carlo, furiere corpo invalidi e veterani.
Nocera Antonio, furiere maggiore 10 fanteria.
Valinasso Francesco, id. 3 artiglieria.
Bava Carlo, id. capo armaiuolo distretto Roma.
Fiorina Federico, id. distretto Roma.

Impiegati civili assimilati a grado d'ufficiale che contano 35 o più anni di servizio ed hanno partecipato a due e più campagne di guerra.

A cavaliere:

Bartolini Luigi, segretario 1ª classe amministrazione centrale guerra.
Cardinali Giorgio, archivista 2ª classe id.
Belli Placido, id. 3ª id. id.
Marchiori Antonio, id. 3ª id. id.
Chistoni Pietro, id. 3ª id. id.
Negri Pietro, ufficiale d'ordine 1ª classe id.
Giovanelli Leopoldo, id. 1ª id. id.
Ranieri Pasquale, id. 1ª id. id.
Marinelli Cesare, id. 1ª id. id.
Capriata Enrico, id. 1ª id. id.
Parenti Francesco, id. 1ª id. id.
Silva Luigi, id. 2ª id. id.
Fizzotti Spirito, id. 2ª id. id.
Marcello Federico, id. 2ª id. id.
Smiraglia Edoardo, ragioniere geometra principale 1ª classe direzione artiglieria Firenze.
Garitta Giuseppe, id. id. 1ª classe fonderia Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **367** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la necessità di dare un indirizzo razionale all'allevamento del bestiame bovino nella provincia di Avellino;

Considerate le condizioni generali delle stalle nella provincia stessa;

Riconosciuta l'utilità di rendere meglio rispondenti ai precetti dell'igiene i ricoveri destinati agli animali bovini, per assicurare il miglioramento di questi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto, nella provincia di Avellino, un concorso a premi pel miglioramento delle condizioni igieniche delle stalle.

Art. 2.

Sono stabiliti per tale concorso n. 2 premi di lire 400 ciascuno e n. 6 premi di lire 200 ciascuno per i proprietari delle stalle e n. 8 premi, di lire 40 cadauno, per i contadini o coloni addetti alle stalle premiate, per i quali risulti che accudiscano con diligenza al governo del bestiame ed alla nettezza dei ricoveri.

Art. 3.

Con decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari d'Agricoltura, Industria e Commercio, saranno fissate le norme secondo le quali dovrà essere disciplinato il concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **368** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. Decreto del 24 gennaio 1892 n. 108 col quale furono approvati i ruoli organici della Amministrazione Centrale e di quelli Provinciali dipendenti dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

a) nell'Amministrazione Centrale i posti di Vice Segretario di 3ª classe a L. 2000 sono ridotti da n. 90 a n. 20.

b) nell' Amministrazione Provinciale delle Poste i posti di Vice Segretario, pure a L. 2000 sono ridotti da n. 430 a n. 190;

c) nell'Amministrazione Provinciale dei Telegrafi i posti di Capo d'Ufficio ed Ufficiale di 3ª classe sono ridotti da n. 214 a n. 90.

Art. 2.

Gli impiegati che per effetto dell'articolo precedente verranno a trovarsi in eccedenza saranno tenuti in soprannumero cogli stessi stipendi ed indennità attuali, e prenderanno posto nel ruolo a misura delle vacanze.

I loro stipendi faranno carico al capitolo n. 1 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio 1895-96 ed al corrispondente capitolo per gli esercizi successivi, e saranno pagati colle economie derivanti dalle vacanze di posti i quali dovranno rimanere scoperti fino alla concorrenza della somma necessaria.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal 1 luglio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1895.

UMBERTO.

MAGGIORINO FERRARIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **369** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Ritenuta la convenienza di estendere all'amministrazione del Fondo per il culto il disposto dall'articolo 3° del Reale decreto 17 febbraio 1895, n. 48, concernente il Demanio dello Stato, in riguardo alla affinità della materia ed alla identità degli uffici che di essa si occupano.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il limite delle facoltà attribuite alle Intendenze di finanza per l'annullamento dei crediti del Fondo per il culto, riconosciuti assolutamente inesigibili, nei sensi degli articoli 301 e 303 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, è portato a L. 5000.

Art. 2.

Il limite di 5000 lire, di cui al precedente articolo, sarà determinato per le rendite continuative in ragione di 15 volte l'annualità insieme all'importo totale degli arretrati.

Art. 3.

L'annullamento dei crediti suddetti sarà ordinato, previo parere dell'avvocatura erariale, con decreto da sottoporsi alla registrazione della Corte dei Conti.

Le prove della inesigibilità raccolte dagli uffici contabili e dalla Intendenza saranno da questa trasmesse colle sue conclusioni alla avvocatura erariale, la quale emetterà parere motivato per ogni articolo di credito.

I decreti di annullamento dovranno indicare le ragioni del provvedimento, ed essere trasmessi alla Corte dei Conti insieme ai pareri dell'avvocatura ed agli atti giustificativi della inesigibilità.

Art. 4.

Le deliberazioni della Corte, con cui fosse ricusata la registrazione dei decreti, saranno dalla Corte medesima trasmesse, con tutti gli atti, alla Direzione Generale del Fondo per il culto, per le ulteriori provvidenze e comunicazioni alle Intendenze di finanza.

Art. 5.

Il presente decreto andrà in vigore col 1° luglio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1895.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 febbraio 1895 del Consiglio comunale di Calvi Risorta, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col limite massimo di L. 20, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione del 21 marzo 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del Comune di Calvi Risorta;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 6 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Calvi Risorta di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire venti (L. 20).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 29 settembre 1894 del Consiglio comunale di Salò, con la quale si è stabilito di applicare, nel biennio 1894-1895, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100, eccedente quello fissato dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 16 marzo 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Brescia che approva quella succitata del Comune di Salò;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 8 del predetto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò che l'autorizzazione si debba limitare al solo corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Salò di applicare, pel corrente anno 1895, la tassa di famiglia col limite di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 4 agosto 1892, col quale si autorizzò il Comune di S. Sepolcro ad applicare, durante il triennio 1892-94, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200;

Veduta la deliberazione 2 novembre 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo della tassa di famiglia nel corrente anno;

Veduta la deliberazione 9 aprile 1895 della Giunta provinciale amministrativa d'Arezzo, che approva quella succitata del Comune;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di S. Sepolcro di mantenere, nel corrente anno, la tassa di famiglia, col limite massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 24 giugno 1894, col quale si autorizzò il Comune di Potenza Picena di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 500;

Veduta la deliberazione 7 ottobre 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere l'anzidetto massimo nel corrente anno;

Veduta la deliberazione 18 febbraio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, che approva quella succitata del Comune di Potenza Picena;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Potenza Picena di mantenere per il corrente anno 1895, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire cinquecento (L. 500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 3 maggio 1894, col quale si autorizzò il Comune di Pioraco ad applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col limite massimo straordinario di L. 300;

Veduta la deliberazione 21 ottobre 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere l'anzidetto massimo nel corrente anno;

Veduta la deliberazione 1 aprile 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, che approva quella succitata del Comune di Pioraco;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Pioraco di mantenere, nel corrente anno, la tassa di famiglia con il limite massimo di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Gallo Gorgatti, cav. Luigi, tenente colonnello legione Verona, collocato in posizione ausiliara, per sua domanda dal 1° luglio 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Tessier cav. Giovanni, tenente colonnello 72 fanteria, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 1° luglio 1895.

Dentone cav. Giuseppe, id. distretto Palermo, id. id. id.

Masi cav. Attilio, id. id. Piacenza, id. id. id.

Stucovitz Giulio, capitano 44 fanteria, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 1° luglio 1895.

Savini Massimiliano, id. 32 id. id. id. id.

Gherardi Camillo, id. in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio al 31 fanteria.

Forti Fausto, id. 5 alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Prinzi Salvatore, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Roma) ed assegnato al reggimento di fanteria A. Roma.

Barletta Luigi, id. scuola militare (nato nel 1866), accettata la dimissione dal grado.

Azzoni Guido, id. 77 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Longobardo Raimondo, id. 93 id. rimosso dal grado e dall'impiego.

Bianchi Costantino, id. in aspettativa per motivi di famiglia ad Arpino (Frosinone), ammesso a datare dal 10 giugno 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo quadro ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Montoli Romualdo, capitano 59 fanteria, trasferito 92 fanteria a sua domanda.

Tosatto Silvio, id. 47 id., id. 88 id. id.

Boretti Lodovico, tenente 5 alpini, id. 3 id.

Rotelli Cesare, id. 92 fanteria, id. 94 id. id.

Roncaglia Angelo, id. 11 bersaglieri, id. scuola militare.

De Caro Gustavo, sottotenente 48 fanteria, id. 34 fanteria a sua domanda.

Parisi Luigi, id. 91 id., id. 17 id. id.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

D'Antini Matteo, capitano 28 artiglieria, trasferito col suo grado nell'arma di fanteria, personale delle fortezze, a datare dal 1° luglio 1895, e destinato addetto forte Moncenisio, incaricato delle funzioni di comandante locale di artiglieria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 maggio 1895.

Jaraczewski cav. Gustavo, colonnello in disponibilità a Verona, collocato in posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° giugno 1895.

Con R. decreto del 9 giugno 1895.

De Lieto cav. Ferdinando, maggiore reggimento Roma, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Padula Nicola, sottotenente id. Alessandria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 maggio 1895.

Marcarini cav. Sebastiano, colonnello a disposizione incaricato delle funzioni di direttore capo divisione ministero guerra, esonerato da tale carica e nominato comandante in 2° della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, dal 1° luglio 1895.

Zaccone Vittorio, capitano 17 artiglieria (comandato comando corpo di stato maggiore), trasferito comando artiglieria campagna Piacenza, continuando comandato nella medesima carica.

De Wonderweid Gustavo, tenente 26 artiglieria, id. fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

Fara Puggioni Salvatore, id. laboratorio precisione, id. fonderia Torino.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 maggio 1895:

Banchio cav. Bartolomeo, colonnello comandante in 2ª della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, collocato a sua domanda nella posizione di servizio ausiliario dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Del Giudice cav. Gennaro, maggiore direzione genio Napoli (comando locale Salerno), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a datare dal 16 giugno 1895.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Cacchione Francesco, capitano medico reggimento cavalleria Saluzzo (12°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Bevione cav. Giovanni, maggiore commissario direzione commissariato XII corpo d'ermata (sezione Messina), comandato direzione commissariato IX corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1895.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Monti cav. Dante, maggiore contabile distretto Vicenza, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 1° luglio 1895.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regio decreto del 9 giugno 1895.

Fraviga Francesco, capitano commissario, collocato a riposo, a

sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1895, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore commissario.
Gibellini Vittorio, id. Reali carabinieri, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 30 giugno 1895, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Beraldi Giovanni, id. cavalleria, id. id., id, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Tasin Giovanni, tenente fanteria, distretto Vicenza, rimosso dal grado.
Rambaldi Giuseppe, id. id., id. Savona, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e la sua anzianità nel corpo sanitario militare, ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento distretto Savona.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, fanteria (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), con anzianità 1° luglio 1895, e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza, gli alpini saranno effettivi al reggimento loro assegnato.

Nei cambi di guarnigione detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Essi dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro fissato per prestare servizio il 13 luglio 1895, coll'obbligo di ultimare la propria ferma di leva sotto le armi, beninteso che non potranno in ogni caso, esser congedati prima di aver prestato 3 mesi di servizio.

Francone Nicolò, 62 fanteria, distretto di residenza Torino, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria A. Torino, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria D. Torino.
Bottasso Carlo, 24 id., id. Cuneo, id. id. A. Cuneo, id. id. A. Cuneo.
Morelli Giovanni, 27 id., id. Bologna, id. id. B. Bologna, id. id. B. Bologna.
Calza Federico, 71 id., id. Torino, id. id. B. Torino, id. id. D. Torino.
Comi Francesco, 62 id., id. Torino, id. id. D. Torino, id. id. C. Torino.
Corso Giovanni, 37 id., id. Palermo, id. id. A. Palermo, id. id. B. Palermo.
Lingua Giovanni, 71 id., id. Torino, id. id. Alba, id. id. D. Torino.
Ceolini Ernesto, 24 id., id. Napoli, id. id. A. Napoli, id. id. C. Napoli.
Bertolini Antonio, 71 id., id. Torino, id. id. Alba, id. id. D. Torino.
Ragazzoni Riccardo, 47 id., id. Ancona, id. id. B. Ancona, id. id. B. Ancona.
Fornasini Giuseppe, 91 id., id. Novara, id. id. A. Novara, id. id. B. Novara.
Zerbini Attila, 29 id., id. Sassari, id. id. Sassari, id. id. Cagliari.
Del Prato Demetrio, 61 id., id. Savona, id. id. Savona, id. id. B. Genova.
D'Alessandro Francesco, 24 id., id. Napoli, id. id. B. Napoli, id. id. B. Napoli.
Radaelli Giuseppe, 48 id., id. Milano, id. id. Milano, id. id. A. Milano.
Smecca Attilio, 21 id., id. Girgenti, id. id. A. Firenze, id. id. B. Palermo.
Dal Fabbro Antonio, 25 id., id. Verona, id. id. B. Verona, id. id. B. Verona.
Pompei Domenico, 27 id., id. Ascoli Piceno, id id. Ascoli Piceno, id. id. Ascoli Piceno.
Tognetti Leopoldo, 94 fanteria, distretto di residenza Siena, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Siena, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria Siena.
Andreoli Alessandro, 46 id., id. Verona, id. id. B. Verona, id. id. A. Verona.
Quadri Sala Attilio, 9 id., id. Milano, id. id. A. Milano, id. id. C. Milano.
Bertinotti Oreste, 62 id., id. Savona, id. id. Savona, id. id. Savona.
Cerulli Alfredo, 2 id., id. Napoli, id. id. A. Napoli, id, id. C. Napoli,
Puppo Rinaldo, 63 id., id. Genova, id. id. A Genova, id. id. A. Genova.
Rimondini Carlo, 27 id., id. Bologna, id. id. B. Bologna, id. id. B. Bologna.
Buzzi Carlo, 9 id., id. Milano, id. id. B. Milano, id. id. C. Milano.
Salvi Alberto, 94 id., id. Aquila, id. id. Forlì, id. id. A. Ancona.
Roberti Giulio, 11 id., id. Roma, id. id. A. Roma, id. id. C. Roma.
Pomares Carlo, 71 id., id. Ascoli Piceno, id. id. Ascoli Piceno, id. id. B. Ancona.
De Cristo Giov. Battista, 1° id., id. Reggio Calabria, id. id. Reggio Calabria, id. id. B. Napoli.
Pucci Guglielmo, 10 bersaglieri, id. Napoli, id. bersaglieri Napoli, id. bersaglieri Roma.
Peja Luigi, 5 alpini, id. 4 alpini, id. 4 alpini.
Cagno Domenico, 72 fanteria, id. 3 id., id. 3 id.
Lipparini Giuseppe, 27 id., id. Bologna, id. fanteria A. Bologna, id. fanteria B. Bologna.
Tamburello Edoardo, 23 id.. id. Palermo, id. id. B. Firenze, id. id. A. Palermo.
Chiurazzi Emilio, 62 id., id. Foggia, id. id. A. Bari, id. id. D. Napoli.
Pagani Anania, 69 id., id. Caltanissetta, id. id. B. Parma, id. id. Catania.
Ferrara Enrico, 9 id., id. Milano, id. id. D. Milano, id. id. B. Milano.
Stampacchia Alessandro, 84 id., id. Lecce, id. id. B. Bari, id. id. B. Bari.
Fabbris Vincenzo, 73 id., id. Belluno, id. id. Udine, id. id. A. Padova.
Brighenti Corradino, 80 id., id. Brescia, id. id. A. Brescia, id. id. B. Brescia.
Luria Attilio, 71 id., id. Torino, id. id. B. Alessandria, id. id. A. Torino.
Ferro Antonino, 37 id., id. Palermo, id. id. B. Firenze, id. id. B. Palermo.
Migliavacca Federico, 9 id., id. Milano, id. id. Mantova, id. id. B. Milano.
Savini Giov. Battista, 11 id., id. Roma, id. id. C. Roma, id. id. B. Roma.
Mulas Pietro, 9 id., id. Sassari, id. id. Sassari, id. id. Cagliari.
Faedi B lilla, 15 id., id. Forlì, id. id. Forlì, id. id. Rimini.
Galanti Ugo, 12 id., id. Roma, id. id. D. Roma, id. id. A. Roma.
Dalla Fontana Sebastiano, 21 id., id. Catania, id. id. Lecce, id. B. Messina.
Sandulli Emilio, 23 id., id. Avellino, id. id. Siena, id. id. B. Napoli.
Della Schiava Attilio, 9 id., id. Udine, id. id. A. Verona, id. id. Venezia.
Ubezzi Giuseppe, 61 id., id. Torino, id. id. Ivrea, id. id. Novi Ligure.
La Rosa Salvatore, 22 id., id. Catania, id. id. Vercelli, id. id. Catania.
Gianfale Alfredo, 2 id., id. Napoli, id. id. A. Ancona, id. id. C. Napoli.
Cucina Attilio, 76 id., id. Udine, id. id. A. Mantova, id. id. Udine.
Pallaroni Giuseppe, 10 id., id. Piacenza, id. id. B. Genova, id. id. A. Piacenza.

D'Alise Corrado, 2 fanteria, distretto di residenza Napoli, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria A. Ancona, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria A. Napoli.
Lapi Annibale, 70 id., id. Roma, id. id. B. Roma, id. id. B. Roma.
Lucaroni Arturo, 77 id., id. Forlì, id. id. Forlì, id. id. Forlì.
Robaud Attilio, 61 id., id. Taranto, id. id. Catanzaro, id. id. Lecce.
Luchini Gino, 69 id., id. Roma, id. id. A. Roma, id. id. A. Roma.
Bardelli Giovanni, 9 id., id. Milano, id. id. A. Mantova, id. id. B. Milano.
Garzoni Giovanni, 9 id., id. Como, id. id. B. Novara, id. id. C. Milano.
Gattoni Salvatore, 69 id., id. Roma, id. id. C. Roma, id. id. A. Roma.
Gorirossi Augusto, 69 id. id. Roma, id. id. D. Roma, id. id. B. Roma.
Bottasso Carlo, 72 id., id. Cuneo, id. id. B. Cuneo, id. id. B. Cuneo.
Barzaghi Giuseppe, 40 id., id. Monza, id. id. A. Piacenza, id. id. A. Milano.
Pagano Gennaro, 23 id. id. Napoli, id. id. B. Ancona, id. id. B. Napoli.
Caia Michele, 57 id., id. Caltanissetta, id. id. B. Parma, id. id. A. Messina.
Borra Umberto, 70 id., id. Roma, id. id. A. Roma, id. id. B. Roma.
Moizo Lorenzo, 61 id., id. Torino, id. id. A. Novara, id. id. D. Torino.
Valle Giulio, 80 id., id. Genova, id. id. A. Genova, id. id. C. Genova.
Lombardi Alfonso, 24 id., id. Napoli, id. id. Fano, id. id. C. Napoli.
Leoni Andrea, 67 id., id. Roma, id. id. B. Roma, id. id. C. Roma.
Chirico Giuseppe, 23 id., id. Lecce, id. id. Lecce, id. id. Lecce.
Montefinale Giovanni, 63 id., id. Voghera, id. id. Fossano, id. id. Tortona.
Mariani Raimondo, 1° fanteria, id. Nola, id. id. Siena, id id. A. Caserta.
Baldassarre Michele, 84 id., id. Bari, id id. A Bari, id. id. B. Bari.
Tuzi Giovanni, 67 id, id. Roma, id. id. C. Roma, id. id. A. Roma.
Panzeri Ettore, 5 alpini, id. 6 alpini, id. 6 alpini.
Pandolfo Antonio, 37 fanteria, id. Palermo, id. id. A. Parma, id. id. B. Palermo.
Morello Francesco, 11 id., id. Palermo, id. id. A. Parma, id. id. A. Palermo.
Didero Luigi, 62 id., id. Torino, id. id. B. Novara, id. id. C. Torino.
Mattei Giuseppe, 11 id., id. Roma, id. id. D. Roma, id. id. B. Roma.
Costa Carmelo, 49 id., id. Catania, id. id. Monteleone, id. id. Catania.
Frontori Angelo, 7 id., id. Lodi, id. id. A. Cuneo, id. id. B. Milano.
Ferrante Paolo, 2 id., id. Campobasso, id. id. A. Firenze, id. id. B. Caserta.
Zamboni Antonio, 25 id., id. Rovigo, id. id. Venezia, id. id. B. Padova.
Cappai Salvatore, 2 id., id. Cagliari, id. id. Cagliari, id. id. Sassari.
Staccioli Enrico, 69 id., id. Roma, id. id. Civitavecchia, id. id. A. Roma.
Fedele Vincenzo, 84 id., id. Lecce, id. id. Catanzaro, id. id. A. Bari.
Borghesan Emilio, 37 id., id. Palermo, id. id. Pistoia, id. id. B. Palermo.
Di Cristofalo Salvatore, 58 fanteria, distretto di residenza Palermo, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Pistoia, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria A. Palermo.
Polizzi Placido, 21 id., id. Caltanissetta, id. id. B. Parma, id. id. A. Palermo.
Girlando Salvatore, 50 id., id. Siracusa, id. id. Siracusa, id. id. Catania.
Nacci Pietro, 10 id., id. Palermo, id. id. Reggio Emilia, id. id. A. Palermo.
Raneri Letterio, 22 id., id. Messina, id. id. Ascoli Piceno, id. id. B. Messina.
Fumagalli Zaverio, 9 id., id. Bergamo, id. id. Como, id. id. Bergamo.
Vaccaro Giacomo, 50 id., id. Siracusa, id. id. A. Cuneo, id. id. Catania.
Finocchiaro Pietro, 2 id., id. Catania, id. id. B. Livorno, id. id. Catania.
Di Simone Gennaro, 22 id., id. Messina, id. id. Monteleone, id. id. B. Messina.
Rossi Lamberto, 41 id., id. Varese, id. id. A. Piacenza, id. id. Como.
Izzi Antonio, 10 bersaglieri, id. Campobasso, id. bersaglieri Treviso, id. Aquila.
Gavazzi Alfonso, 69 fanteria, id. Roma, id. fanteria Pisa, id. fanteria A. Roma.
Bonoli Quinto, 30 id., id. Forlì, id. id. Forlì, id, id. Forlì.
Palmieri Gerardo, 70 id., id. Barletta, id. id. B. Bari, id. id. A. Bari.
Tugnoli Francesco, 27 id., id. Bologna, id. id. B. Bologna, id. id. B. Bologna.
Carello Giovanni, 39 id., id. 1° alpini, id. 1° alpini.
Maifredi Giuseppe, 39 id., id. Brescia, id. fanteria B. Piacenza, id. fanteria A. Brescia.
Strani Francesco, 11 id., id. Catanzaro, id. id. Catanzaro, id. id. Monteleone.
Strazza Manfredo, 39 id., id. Milano, id. id. B. Mantova, id. id. A. Milano.
Bonfante Giuseppe, 57 id., id. Trapani, id. id. A. Alessandria, id. id. Trapani.
Castellano Giuseppe, 2 bersaglieri, id. Cuneo, id. bersaglieri Asti, id. bersaglieri Torino.
Ingianni Luciano, 57 fanteria, id. Palermo, id. fanteria Reggio E., id. fant. A. Palermo.
Fiore Giovanni, 34 id., id. Salerno, id. id. Spezia, id. id. A. Salerno.
Maestri Pietro, 69 id., id Alessandria, id. id. B. Alessandria, id. id. B. Alessandria.
Bianco Enrico, 1° id., id. Napoli, id. id. Fano, id. id. B. Napoli.
Trebbi Italo, 62 id., id. Torino, id. id. Novi-Ligure, id. id. A. Torino.
Metafora Vincenzo, 10 bersaglieri, id. Napoli, id. bersaglieri Napoli, id. bersaglieri Roma.
Massaro Angelo, 12 fanteria, id. Girgenti, id. fanteria A. Firenze, id. fant. A. Palermo.
Redaelli Andrea, 47 id., id. Bergamo, id. id. B. Piacenza, id. id. Como.
Brocchetti Giovanni, 5 alpini, id. 6 alpini, id. 6 alpini.
Conti Augusto, 11 fanteria, id. Orvieto, id. fanteria A. Ravenna, id. fanteria C. Roma.
Maffei Carlo, 34 id., id. Campagna, id. id. Spezia, id. id. A. Salerno.
Terzi Scipione, 90 id., id. Lodi, id. id. Fossano, id. id. A. Milano.
Piccinelli Giovanni, 10 id., id. Bergamo, id. id. A. Verona, id. id. Bergamo.
Rudelli Silvio, 3 id., id. Lodi, id. id. Fossano, id. id. A. Milano.
Ponte Achille, 1° id., id. Trapani, id. id. B. Alessandria, id. id. Trapani.

Bianchi Ernesto, 3 alpini, assegnato al reggimento per mobilitazione 1° alpini, assegnato al reggimento pel servizio prescritto 1° alpini.
Fabbri Sileno, 1° bersaglieri, id. Rovigo, id. bersaglieri Torino, id. Bersaglieri Verona.
Schiffino Francesco, 23 fanteria, id. Cosenza, id. fanteria Pistoia, id. fanteria Catanzaro.
Ardimanni Alessandro, 30 id., id. Firenze, id. id. Siena, id. id. A. Firenze.
Hartenstein Arminio, 23 id., id. Napoli, id. id. B. Ravenna, id. id. A. Napoli.
Fabozzi Attilio, 1° id., id. Napoli, id. id. B. Ravenna, id. id. C. Napoli.
Pavone Stefano, 67 id., id. Campagna, id. id. Spezia, id. id. Nocera.
Genzini Ettore, 8 bersaglieri, id. Lodi, id. bersaglieri S. Remo, id. bersaglieri Asti.
Valle Severo, 72 fanteria, id. Vercelli, id. fanteria Vercelli, id. fanteria Vercelli.
De Cherchi Scipione, 69 id., id. Roma, id. id. Spoleto, id. id. A. Roma.
Piatesi Giuseppe, 27 id., id. Ravenna, id. id. B. Ravenna, id. id. A. Ravenna.
Olmi Alessandro, 61 id., id. Torino, id. id. Tortona, id. id. C. Torino.
Marciani Sebastiano, 17 id., id. Chieti, id. id. B. Firenze, id. id. Ascoli Piceno.
Villa Emilio, 40 id., id. Milano, id. id. B. Mantova, id. id. C. Milano.
Ferruzzi Alberto, 13 id., id. Napoli, id. id. Rimini, id. id. C. Napoli.
Grauso Gennaro, 33 id., id. Napoli, id. id. Rimini, id. id. A. Napoli.
Maglioli Guglielmo, 3 alpini, id. 2 alpini, id. 2 alpini.
Morando Filiberto, 61 fanteria, id. Casale, id. fanteria Tortona, id. fanteria A. Novara.
Troncone Michele, 18 id., id. Napoli, id. id. A. Ravenna, id. id. A. Napoli.
carabicchi Francesco, 4 id., id. Genova, id. id. C. Genova, id. id. A. Genova.
oncari Ermenegildo, 7 id., id. Piacenza, id. id. B. Genova, id. id. B. Piacenza.
a Via Carmelo, 53 id., id. Trapani, id. id. A. Cuneo, id. id. Trapani.
esi Spartaco, 18 id., id. Napoli, id. id. A. Livorno, id. id. B. Napoli.
riani Giovanni, 40 id, id. Milano, id. id. Modena, id. id. B. Milano.
nardi Pietro, 3 id., id. Genova, id. id. Alba, id. id. B. Genova.
arbera Antonino, 49 id., id. Messina, id. id. Ivrea, id. id. Catania.
e Brisso, 63 id., id. Genova, id. id. Alba, id. id. A. Genova.
rlandi Gerolamo, 39 id., id. Pavia, id. id. A. Alessandria, id. id. A. Milano.
sti Salvatore, 14 id., id. Napoli, id. id. A. Livorno, id. id. B. Napoli.
anchi Anchise, 77 id., id. Ravenna, id. id. A. Ravenna, id. id. B. Ravenna.
rgese Federico, 14 id., id. Napoli, id. id. B. Livorno, id. id. A. Napoli.
boni Alberto, 4 id., id. Lodi, id. id. B. Cuneo, id. id. B. Milano.
zolino Gennaro, 34 id., Nola, id. id. Pisa, id. id. A. Caserta.
icciardi Umberto, 40 id., Milano, id. id. Modena, id. id. C. Milano.
pelli Umberto, 11 id., id. Roma, id. id. Pisa, id. id. B. Roma.
netti Felice, 7 alpini, id. 6 alpini, id. 6 alpini.
Napoli Giovanni, 24 fanteria, Napoli, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria, A. Livorno, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria C. Napoli.
Fabris Ugo, 76 id., Belluno, id. id. Venezia, id. id. Venezia.
Ferrato Francesco, 76 id., id. Rovigo, id. id. B. Verona, id. id. A. Padova.
Navarro Edoardo, 25 id., id. Venezia, id. id. Udine, id. id. Udine.
Graziano Salvatore, già volontario di un anno, distretto Palermo, nominato sottotenente di complemento fanteria (art. 1° lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di residenza Palermo e destinato per mobilitazione al reggimento fanteria Siena.
Tuccimei Gustavo, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 9ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto militare di Roma.
Chiavarino Urbano, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia distretto Mondovì, id. id. distretto Mondovì.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti commissari di complemento (art. 1° lettera *d*) legge 29 giugno 1882, n. 830) con anzianità 1° luglio 1895 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza. Dovranno presentarsi alla sede della direzione o sezione di commissariato militare, cui vengono assegnati, il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di ultimare la propria ferma.

Dal Sie Camillo, distretto di residenza, Verona, assegnazione, Direz. Commis. IX corpo armata.
Fiorini Luigi, id., Lodi, id., id. III id. (sez. Brescia).
Dima Attilio, id., Lecce, id., id. V id.
Prosperi Primo, id., Ascoli Piceno, id. VII id.
Olivares Alessandro, id., Milano, id., id. III id.
Vitali Tullo, id., id, Piacenza, id., id. I id.
Crescenzi Leonino, id., Orvieto, id., id. X id.
Salvezza Salvatore, id., Trapani, id., id. XII id.
Arbini Arturo, id., Milano, id., id. VIII id.
Fantelli Enrico, id., Ravenna, id., id. VI id. (sez. Ravenna).
Gerlin Landolfo, id , Treviso, id., id. I. id.
Micossi Aristide, id., Udine, id., id. V id. (sez. Padova).
Benini Vittorio, id., Verona, id., id. IV id. (id. Genova).
Cerutti Guido, id. Lodi, id., id. III id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 9 giugno 1895.

Trinchera Pietro, sottotenente complemento fanteria, distretto Lecce, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Valentini Michele, id. id. artiglieria distretto Como, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.
Destefani Carlo, capitano contabile distretto Roma, trasferito collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.
Paturzo Felice, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Barletta, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Napoli, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1895.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Emeri Giulio, capitano di fanteria, 41° batt. Monza, tolto dal ruolo a senso dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.
Lombardi Ernesto, sottotenente id., 242° id. Avellino, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del Regio decreto 12 novembre 1891.
Pio Francesco, id. id., 263° id. Lecce, id., id.

Ceraso Eduardo, cittadino, dimorante a Napoli, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 233° battaglione Nola.

Dovrà presentarsi entro sei mesi al comando del reggimento fanteria C, Napoli per prestarvi il prescritto mese di servizio.

Di Majo Francesco, capitano artiglieria 78ª compagnia distretto Salerno, accettata la dimissione dal grado.

I sottodescritti cittadini avendo i requisiti prescritti dal R. decreto 8 aprile 1883, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnati alla compagnia per ciascuno indicata. Si presenteranno nelle ore antimeridiane del giorno 1° agosto 1895, alla sede della 9ª e 10ª brigata d'artiglieria da fortezza in Roma per compiervi i prescritti 3 mesi di servizio.

Menna Errico, domiciliato a Palombaro (Chieti), 51ª compagnia distretto Teramo.

Martines Pietro, id. Palermo, 82ª id. id. Bari.

Piazza Angelo, id. Palermo, 86ª id. id. Potenza.

Salvago Giuseppe, id. Tiglieto (Savona), 20ª id. id. Bergamo.

De Paola Luigi, id. Catanzaro, 78ª id. id. Salerno.

Picca Giuseppe, id. Roma, 71ª id. id. Frosinone.

Pazienza Luigi, id. Sansevero (Foggia), 51ª id. id. Campobasso.

Picone Gaetano, id. Siracusa, 87ª id. id. Castrovillari.

Bettio Luigi, id. Piacenza, 24ª id. id. Piacenza.

Peruzzi Vincenzo, id. Firenze, 43ª id. id. Ferrara.

Monetti Nicola, id. Trani (Barletta), 83ª id. id. Barletta.

Artale Filadelfo, id. Palermo, 88ª id. id. Cosenza.

Bulla Vincenzo, id. Catania, 80ª id. id. Avellino.

Porcelli Cesare, id. Tolentino (Macerata), 51ª id. id. Teramo.

Scopelliti Antonino, id. Catona (Reggio Calabria), 80ª id. id. Avellino.

Chésne Dauphinè Mario, militare di 3ª categoria, dimorante a Firenze, nominato sottotenente di milizia territoriale arma del genio, ed assegnato alla 19ª compagnia Firenze.

Dovrà presentarsi alla sede del distaccamento del 1° reggimento genio in Roma, nelle ore antimeridiane del 1° agosto 1895 per prestarvi il prescritto servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Gallotta Giovanni, capitano fanteria, distretto Milano, dispensato per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale.

Pampuri Luigi, tenente id., id Milano, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

Forti Giulio, id. id., id. Reggio Emilia, id. id., id., id.

Bicchi cav. Augusto, capitano contabile di riserva residente a Pistoia, rimosso dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Novara Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio p. v.

Brossa cav. Luigi, ragioniere principale di 1ª classe direzione artiglieria Verona, dispensato dall'impiego e contemporaneamente, collocato a riposo, dal 30 giugno 1895.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

De Luca Domenico, ragioniere geometra di 1ª classe direzione straordinaria Spezia (comando locale Maddalena), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito direzione genio Verona.

Sartorio Pietro, id. di 2ª classe id. id. id., id. id. ed è trasferito brigata ferrovieri.

Costa Francesco, id di 1ª classe direzione genio Roma, collocato a disposizione del Ministero della marina e trasferito direzione straordinaria Spezia (comando locale Maddalena).

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Ferraris cav. Giovanni, ragioniere geometra principale di 1ª classe direzione genio Venezia, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo dal 30 giugno 1895.

Giacheri Vincenzo, id. id. id. Torino, id. id. id.

Militari delle classi anziane che si troveranno in licenza alla data del 15 luglio p. v. o che dovranno essere inviati in licenza dopo tale data.

Analogamente a quanto è stato praticato negli scorsi anni, questo Ministero determina:

Che i militari di 1ª categoria appartenenti alle classi anziane (classe 1871 con ferma di anni quattro; classe 1872 con ferma di anni tre; classe 1873 con ferma od obbligo di servizio di anni due; classe 1874 con ferma di un anno), i quali dalla data del 15 luglio p. v. si troveranno in licenza di qualunque genere (esclusa la piccola licenza) siano dalla detta data considerati come mandati in congedo illimitato per anticipazione.

In conseguenza della presente determinazione i comandanti dei corpi provvederanno perchè ai militari cui essa si riferisce sia fatto pervenire il foglio di congedo illimitato e perchè sul loro foglio matricolare venga inscritta la variazione: *Inviato in congedo illimitato per anticipazione (Circolare* N. 77 del 1895).

Per eguaglianza di trattamento, in conformità di quanto sopra, saranno senz'altro mandati in congedo illimitato per anticipazione i militari delle classi e colle ferme suddette che dovessero essere inviati in licenza di qualunque genere (esclusa sempre la piccola licenza) dopo la predetta data 15 luglio p. v., e verrà anche per essi inscritta a matricola la variazione indicata nel comma precedente.

Roma, 21 giugno 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* **giugno** *1895.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2956	Ditta Math Salcher & Söhne, a Vienna.	28 gennaio 1895	Etichetta rettangolare litografata ad inchiostro nero su fondo bianco, avente in alto la figura di S. Giorgio nell'atto di uccidere il drago, con sotto la dicitura : *Fabriks-Marke.* Più in basso vedesi una vignetta rappresentante i fabbricati che costituiscono la fabbrica ove si confezionano i bottoni. In fondo poi si vedono le iniziali *M. S. S.* intrecciate, alle quali si sovrappone un gruppo di medaglie ottenute alle diverse esposizioni. Tutta l'etichetta è inquadrata da arabeschi. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere i bottoni di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle scatole che li contengono, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo, ove intende far commercio del prodotto.
2988	Ditta A. Bertelli e C.°, a Milano .	4 aprile 1895	Etichetta nella quale è impressa una dicitura che comincia colle parole : *Aperial*, e segue colle parole : *cordial - bitter - aperitif - igienic - digestif - tonic - coroborant - ante et post prandum.* In fondo all'etichetta leggesi : *A. Bertelli e C. — Milano.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un suo speciale liquore denominato Aperial, applicandolo, a prescindere dal colore e dimensione, in qualsiasi modo sui recipienti, cassette, ecc. contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio.
3008	Ditta Shannon-Registrator-Compagnie Aug. Zeiss & C.°, a Berlino.	30 id. »	La parola *Gloria* accompagnata da altra corrispondente al nome dell'oggetto che il marchio serve a contraddistinguere, per esempio *Feder* (*penna*). Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere le penne da scrivere ed altri articoli di cancelleria, formanti oggetto di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo sugli articoli stessi, come pure sugli imballaggi e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei detti prodotti.
3009	Ditta Schiff Srpek & C.°, a Vienna.	3 maggio 1895	Etichetta costituita da una stella centrale a sei punte, formate dalla sovrapposizione di due triangoli equilateri eguali, girati uno rispetto all'altro di 60 gradi. Nell'interno di tale stella figura un bastimento a vapore a quattro alberi, in alto mare. La stella è sovrapposta ad una *S* in carattere maiuscolo ; e sui due fianchi figurano le altre due lettere *& C.* Tutt' all'intorno della stella si dipartono dei raggi centrali alternati in due lunghezze e limitati in uno spazio circolare.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere gl'inchiostri tipografici e litografici neri e colorati, formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualunqne modo, colore e dimensione, sulle scatole, capsule, imballaggi, nonchè sulle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
3010	Ditta Schiff, Jordan & C.°, a Vienna.	3 maggio 1895	Etichetta costituita da una vignetta rappresentante un bastimento a vapore a quatto alberi che naviga in alto mare ed avente sul suo fianco destro le iniziali *J.* & *C.°* intrecciate a forma di monogramma. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere i carboni per lampade elettriche, formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo tanto sugli stessi carboni, quanto sugli imballaggi, in qualsiasi modo, nonchè sulle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
3011	Ditta O. Englebert Fils & C.°, a Liegi (Belgio).	4 id. »	Etichetta costituita da una stella a 6 punte formata dalla sovrapposizione di due triangoli equilateri eguali girati uno rispetto all'altro di 60 gradi. Nell'interno di tale stella figura una colonna posata sopra un basamento a vari gradini. In corrispondenza di ognuna delle punte della stella, figura una delle lettere iniziali del nome della Ditta, e cioè: *S.te O. E. C. F.* & Questo marchio, già legalmente usato nel Belgio dalla richiedente, per contraddistinguere i cerchi pneumatici per velocipedi formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualunque modo, dimensione e colore sui detti cerchi, come pure riproducendolo sulle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
3013	Ditta Kathreiner's Malzkaffee-Fabriken mit beschränkter Haftung, a Monaco di Baviera.	7 id. »	La parola *Kneipp.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere i succedanei al caffè di preparazione della nominata Ditta, applicandolo in qualsiasi modo, grandezza e colore sui prodotti stessi, come pure sui recipienti, imballaggi, ecc. che li contengono, nonchè sulle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
3014	Società Anonima «La Tilia», a Lione Francia.	7 id. »	Un bue di profilo volto a sinistra, sopra un'àncora completa da nave a due punte, il tutto attraversato dietro da un covone di grano inclinato a destra, e colle iniziali *A. S.* l'una a sinistra e l'altra a destra dell'occhio dell'àncora; e colle iniziali *F. D.* oblique sotto alla punta destra della stessa àncora. Questo emblema è contenuto in campo circolare con orlo anulare, nel quale sta la scritta: *La Tilia - Société de conservation des viandes.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Francia per contraddistinguere i suoi prodotti consistenti in carni conservate e prodotti alimentari contenenti polvere di carne cruda, applicandolo in qualsiasi modo sia sui prodotti stessi, sia sui loro imballaggi e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2965	Carloni Carlo, a Milano	15 febbraio 1895	Corpo di caldaia-vapore di forma cilindrica e limitata alle due estremità da due calotte convesse all'esterno, di cui la destra porta sul mezzo un passo d'uomo chiuso da coperchio. Sul fondo nero raffigurante il corpo di caldaia spiccano i giunti e le chiodature nonchè la seguente iscrizione. Nella parte superiore: *Le plus sûr - le plus commode - le plus économique - le plus résistant des moyens pour garnir les joints pour la vapeur, l'eau, les gras, etc.;* nella parte inferiore la parola *Manganesite.* All'estremità superiore sinistra vedonsi due attacchi di tubi che formano le gambe della iniziale *M* dalla quale partono altri due tubi, congiunti alle loro estremità, formando uno spazio nel quale è scritto *anganesite.* Nella parte centrale, sotto alla caldaia trovasi il monogramma formato dalle iniziali *C. C. G. M.* intrecciate. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Francia per contraddistinguere un mastice speciale di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sopra gl'involti che lo contengono, sarà dal medesimo adoperato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2999	Cardinali Emidio, a Roma	22 aprile 1895	Etichetta sulla quale è impressa, superiormente, la parola *Whisky;* nel centro una vignetta rappresentante i palazzi del Parlamento a Londra, con sotto la scritta *(Houses of Parliament)* ed inferiormente le parole: *E. Cardinali — Roma.* Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere il liquore Whisky del suo commercio, applicandolo sulle bottiglie e recipienti che lo contengono.
2979	Ditta A. Massoni & Moroni, a Schio (Vicenza).	19 marzo 1895	La leggenda: *Cinghie Brevettate — Marca Massoni Moroni — Della Ditta A. Massoni e Moroni di Schio,* disposta su tre righe. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le cinghie tessute di sua fabbricazione applicandolo tanto sotto forma di timbro, o impressione, od in altro modo opportuno sulle medesime, quanto riproducendolo sulle carte di commercio ed imballaggi.
3004	Carnrick John, a New-York (S. U. d'America).	30 aprile 1895	La parola *Peptenzyne* scritta in qualunque modo, forma e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente negli S. U. d'America per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di propria fabbricazione consistente in un rimedio per l'indigestione e la dispepsia, applicandolo in qualsiasi

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			modo sulle bottiglie, scatole, recipienti, ecc. contenenti il detto prodotto, sarà dal medesimo usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo, volendo far commercio del detto prodotto nel Regno.
3005	Carnrick John, a New-York (S. U. d'America).	30 aprile 1895	La parola *Protonuclein* scritta in qualunque modo, forma e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente negli S. U. d'America per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di propria fabbricazione, consistente in un antitossico e generatore dei tessuti del corpo, applicandolo in qualsiasi modo sulle bottiglie, scatole, recipienti, ecc. contenenti il detto prodotto, sarà dal medesimo usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo, volendo far commercio del detto prodotto nel Regno.
3016	Ditta H. L. Sterkel, a Ravensburg (Germania).	13 maggio 1895	Stella a cinque punte, nella parte inferiore della quale partono cinque raggi, che rappresentano una cometa. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, consistenti in articoli di pennelli e generi di scopetteria ad eccezione di spazzole per denti, applicandolo in qualsiasi modo sui medesimi, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei detti prodotti.
3017	Henry Francis, esercente sotto il nome commerciale: Ditta Thomas & William Henry, a Manchester (Inghilterra).	15 id. »	La denominazione: *Henry's Calcined Magnesia,* indipendentemente da qualsiasi forma caratteristica. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Inghilterra per contraddistinguere la magnesia calcinata di sua fabbricazione, applicandolo sulle boccette e sugli involucri contenenti il detto prodotto, sarà dal medesimo usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio del detto prodotto.
3018	Ditta D.r F. von Heyden Nachfolger, a Radebeul (Sassonia).	17 id. »	La parola *Crystallose* in qualsiasi carattere forma e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nell'Impero Germanico per contraddistinguere la saccarina artificiale di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sopra boccette, flacons, pacchi, casse, ecc. contenenti il detto prodotto, nonchè sopra le carte di commercio, sarà dalla medesima adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio del detto prodotto.
3019	Detta.	17 id. »	La parola *Creosotal* in qualsiasi carattere forma e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nell'Impero Germanico per contraddistinguere un prodotto farmaceutico (Creosot-carbonate) di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sopra boccette, flacons, pacchi, casse, ecc. contenenti il detto prodotto, nonchè sopra le carte di commercio, sarà dalla medesima adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio del detto prodotto.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2930	Columbo Tommaso fu Vincenzo, a Bari.	9 gennaio 1895	Nastro circolare con doppia linea all'ingiro e con l'iscrizione compresavi in lettere bianche su fondo colorato: *Fabbrica di Filati da Cucire*, e l'altra al disotto in lettere colorate su fondo bianco: *Bari*. Nell'interno è riprodotta la figura di *S. Nicola da Mira* in veste talare; al disopra di esso le parole: *Tommaso Columbo fu Vincenzo*, ed al disotto: *Marca S. Nicola*. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere i filati da cucire di propria fabbricazione e commercio, applicandolo come etichetta a prescindere dal colore e dimensione, sui pacchi, rocchetti, scatole, ecc. contenenti i detti prodotti.
3007	The South Moor Colliery & C.° Limited, a Newcastle-on-Tyne (Inghilterra).	4 maggio 1895	Le parole *South Moor Pelton*. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra per contraddistinguere il carbone del suo commercio applicandolo nei modi più adatti all'uopo, sarà da essa usato in Italia nello stesso modo e per lo stesso scopo ove intende far commercio del detto prodotto.
3022	Finazzi Giacomo fu Alessandro, a Milano.	9 id. »	Timbro o etichetta rappresentante un'impronta a contorno circolare avente nella parte centrale un gruppo formato da un àncora e da due serpenti alati, con un cartello rettangolare al disopra portante la parola *Theion* (solfo in lingua greca); mentre al disotto del gruppo si leggono le parole: *Marca di fabbrica*. Nel timbro havvi una fascia circolare portante la seguente iscrizione: *Finazzi Giacomo — Chimico — Farmacista — Milano*. Il fondo interno del timbro è in colore azzurro e la fascia in colore giallo, ma tali colori possono variare. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere il solfo liquido (solfo in soluzione) formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo ai recipienti di ogni genere contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo sugli imballaggi e carte di commercio.

Roma, addì 18 giugno 1895.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª: G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 963972 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Parisio Teodoro e Carlo di Ottavio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ai signori Ottavi Teodoro (ora maggiorenne) e Carlo di Parisio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 920708 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Zolezzi Stefano fu Agostino, domiciliato a Sestri Levante (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle

indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zolesi o Zolezzi Antonio-Stefano fu Agostino, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 888370 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 655, al nome di Grasso Enrico di Vittorio.

» 888371 id., per L. 500, al nome di Grasso Giovanni di Vittorio.

» 888372 id., per L. 500, al nome di Grasso Clotilde, di Vittorio, con annotazione comune di *usufrutto* vitalizio a favore di *Demaria Carlotta fu Pietro vedova di Luigi Pasino*, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di Demaria Maria Laura Carolina fu Pio Pietro vedova di Luigi Pasino, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 580035 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1225 al nome di Guglielminetti Marianna-Teresa-Agostina di Giacomo minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Asti.
2° » 622076 int.ª Guglielminetti Teresa-Anna-Maria-Agostina ecc. di L. 1750.
3° » 646425 int.ª Guglielminetti Teresa per L. 410.
4° » 735414 int.ª Guglielminetti Teresa-Maria-Agostina L. 90.
5° » 949301 int.ª Guglielminetti Maria-Teresa-Anna-Agostina L. 500.
6° » 793906 int.ª Guglielminetti Teresina Agostina L. 600.
7° » 592296 int.ª Guglielminetti Maria-Teresa-Agostina L. 100.
8° » 799769 come la precedente L. 650.
9° » 810189 come la precedente L. 1350.
10° » 942092 come la precedente L. 1000.
11° » 935954 come la precedente L. 500.
12° » 949475 come la precedente L. 575.
13° » 993351 come la precedente L. 500.
14° » 1000299 come la precedente L. 450.
15° » 1031014 come la precedente L. 600.
16° » 1048749 come la precedente L. 1500.

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guglielminetti Maria-Teresa Marianna di o fu Giacomo ecc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 26 giugno 1895.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

MANGANI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe votato per il *sì* nella votazione nominale e quindi a favore della proposta Torrigiani.

GALLOTTI e SANI SEVERINO avrebbero invece per il *no*.

CAFIERO rilevando alcune affermazioni dell'onorevole Imbriani fatte nella seduta di ieri, fra cui quella che i debitori i quali non vogliono pagare i debiti verso la Cassa di risparmio di Barletta sono elettori suoi, dimostra infondata questa asserzione, contro la quale altamente protesta. (Approvazioni).

IMBRIANI parla per fatto personale; spiega le sue dichiarazioni di ieri.

Conferma però che l'azione del liquidatore e del Commissario straordinario fu rivolta specialmente contro i debitori elettori suoi.

FROLA presenta la relazione sul progetto per maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze.

PRESIDENTE comunica l'invito fatto alla Camera di assistere alla inaugurazione del monumento al professore Palasciano nel camposanto di Napoli.

Delega i deputati ivi residenti.

Comunica quindi la domanda del Procuratore del Re per l'autorizzazione di proseguire il giudizio in Cassazione, contro l'onorevole Gregorio Agnini.

Annunzia infine che l'onorevole Alessandro Costa ha presentato due proposte di legge.

Interrogazioni.

BOSELLI, ministro delle finanze, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani che desidera conoscere quali provvedimenti intenda prendere in pro' dei danneggiati dalla peronospora e dagli uragani nella provincia di Bari ed in altre, dichiara che furono inviati sulle località appositi ispettori, anche gli uffici locali hanno avuto l'ordine di compiere i lavori per la constatazione dei danni.

Esauriti questi lavori si farà luogo ai reclami, e nel modo più spedito si procederà alla liquidazione degli sgravi. In questo senso furono date istruzioni alle Intendenze per gli esattori.

IMBRIANI osserva che le condizioni della provincia di Bari sono eccezionali. Si tratta di un danno verificato di oltre 25 milioni, nel solo circondario di Barletta, e però occorrono eccezionali ed urgenti provvedimenti. Nota che avvengono ogni giorno espropriazioni che sono vere enormità.

Insiste quindi nel domandare per ora la sospensione del pagamento delle imposte.

BOSELLI, ministro delle finanze, insiste nelle sue dichiarazioni; aggiunge che appena saranno noti i danni, gli sgravi dell'imposte che sono un diritto dei danneggiati, saranno subito ordinati.

IMBRIANI replica brevemente per insistere nella sospensione.

CIBRARIO presenta la relazione sul progetto per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero dell'interno 1894-95.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai « intorno allo sviluppo dei lavori edilizi della Capitale e particolarmente di quelli del palazzo di giustizia, in rapporto alla disoccupazione crescente della classe operaia. »

Dice che non si possono spingere i lavori al di là dei limiti stabiliti dalla legge del 1890 e dal bilancio in corso. Però i lavori hanno proceduto e procederanno regolarmente così pel palazzo di Giustizia come pel Policlinico e per altri lavori.

Riconosce però che è necessario sollecitare il compimento di alcune opere in corso per trarne profitto il più presto possibile, non essendo nell'interesse dello Stato il lasciare che edifizi quasi completi deperiscano e non sieno utilizzati.

BARZILAI consente in massima nelle dichiarazioni dell'onorevole ministro. Non può approvare però il sistema dei cottimi che si tiene dagli appaltatori del palazzo di giustizia, sistema che pregiudica i lavori con grave danno degli operai e con solo vantaggio dell'impresa.

In ogni modo prende atto delle dichiarazioni del ministro Saracco che il termine stabilito pel compimento delle opere sarà abbreviato nell'interesse dell'edilizia della Capitale, e della giustizia che è presentemente amministrata in luoghi non convenienti.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Alessandro Costa « circa i criteri che hanno determinato il Ministero a chiamare le Casse di risparmio del Regno ad un maggiore concorso nelle spese di vigilanza e pubblicazioni degli atti ad esse relativi. »

Osserva che il concorso delle Casse di risparmio alle spese di vigilanza fu sempre stabilito per decreti Reali, e ch'egli modificò le norme precedenti proporzionando il contributo al patrimonio delle singole Casse, parendogli ciò più conforme a giustizia che non il sottoporle tutte al pagamento d'una identica tassa.

COSTA ALESSANDRO, nulla avrebbe da osservare se il contributo non fosse stato enormemente elevato per essersi esteso a tutte le spese di vigilanza mentre dapprima esso si riferiva solamente a quelle di pubblicazione.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, prega il deputato Celli, il quale lo interroga sugli arresti di braccianti che in questi giorni si commettono in Roma, di precisare meglio i fatti.

CELLI ricorda un arresto recente di parecchi poveri lavoratori, deducendone la necessità di provvedimenti.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo non cerca di meglio che di rendere l'ufficio della tutela dell'ordine meno ingrato; ma talvolta gli operai disoccupati si agglomerano nella capitale in guisa che convien provvedere al loro rimpatrio. E mentre si procurano i modi di rimpatrio riesce indispensabile custodirli. Assicura però che si provvederà al miglioramento delle camere di sicurezza che sono veramente indecenti.

CELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio).

PRESIDENTE rammenta che la discussione giunse ieri al capitolo 30, relativo ai sussidi contro la pellagra, che il deputato Rampoldi ed altri propongono che sia elevato da lire 48,320 a lire 100,000.

IMBRIANI osserva che, per combattere efficacemente la pellagra, bisognerebbe abolire o, per lo meno, diminuire notevolmente, la tassa sul sale.

MOLMENTI, dopo aver respinto alcuni addebiti mossigli ieri dagli onorevoli Benedini e Papa, insiste perchè siano promulgati provvedimenti sullo smercio dei cereali e sia favorita la diffusione degli essicatoi e dei panificii rurali cooperativi.

SUARDI GIANFORTE esorta il ministro a continuare nella via intrapresa, di sussidiare le Commissioni provinciali ed a riprendere le pratiche con le Casse di risparmio per indurle ad aiutare le Associazioni che combattono la pellagra.

PAPA, rilevando un appunto fattogli ieri dal deputato Imbriani, osserva che l'ultimo aumento della tassa sul sale fu così tenue che nessuno se ne è accorto e che non può avere esercitato alcuna influenza sulla diffusione della pellagra.

IMBRIANI insiste nel ritenere la tassa sul sale favorevole alla diffusione della pellagra.

COLAJANNI N. ricorda d'aver sempre combattuto la tassa sul sale.

CREDARO dichiara che nella Valtellina la tassa sul sale è considerata come un'infamia e che ivi si espone la vita per introdurre di contrabbando un po' di sale dalla Svizzera.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, dopo aver ringraziato quei deputati che hanno encomiato l'opera assidua del Ministero contro la diffusione della pellagra, fa osservare all'onorevole Rampoldi che egli non ha ridotto la somma attribuita a questo servizio, la quale anzi fu notevolmente aumentata nel 1894. E che la somma stanziata per sussidio ai pellagrosi sia sufficiente, il ministro deduce dal fatto che ogni anno il Governo deve studiare il modo di erogarla, e piuttosto offrire somme che rifiutarle.

Aggiunge che, se anche ciò non fosse, e qualche eccezionale bisogno si manifestasse, il Governo non esiterebbe a provvedere, sia pure prendendo le somme necessarie dal capitolo delle casuali.

Assicura gli onorevoli Suardi Gianforte e Rampoldi che nessuna delle loro raccomandazioni sarà dimenticata; e che anzi qualcuna fu prevenuta e già attuata dal Governo. Ma li prega di non insistere nella loro proposta, che in ogni modo non potrebbe accettare.

RAMPOLDI loda il ministro dei suoi intendimenti e di quanto ha già fatto; ma parendogli sproporzionato lo stanziamento del bilancio colla gravezza del male, mantiene la sua proposta.

PRESIDENTE la mette ai voti.

(È respinta).

DE CRISTOFORIS al capitolo 31 richiama l'attenzione del ministro sull'ingordigia di coloro che, contravvenendo alla legge, col mezzo di reti troppo strette e profonde, spopolano di pesci i laghi e i fiumi, con danno sensibile dell'economia nazionale. Raccomanda una oculata vigilanza che potrebbe essere affidata agli agenti di finanza, anche accordando loro dei premi sulle contravvenzioni.

PAPA parla della pesca nel lago di Garda, chiedendo che l'articolo 15 della legge sia modificato in modo da permettere la pesca delle alose per due o tre giorni di ogni settimana, anche durante il divieto, che da un mese potrebbe essere esteso a due. Su ciò sarebbero in massima favorevoli le Commissioni locali e governative, e raccomanda al ministro di sollecitare l'assenso del Governo austriaco firmatario della relativa convenzione, che si potrebbe anche disdire.

GRANDI presenta la relazione sul bilancio della guerra, e sul disegno di legge per spese straordinarie militari.

CURIONI presenta la relazione sul disegno di legge: « spese straordinarie per opere stradali ed idrauliche di prima categoria ».

CHIARADIA ricorda la necessità di provvedere alla questione della caccia con una legge, e prega il ministro di ripresentarla con sollecitudine.

CASANA si associa alle raccomandazioni dell'onorevole De Cristoforis, e invoca una riforma della legge e del regolamento sulla pesca che, per parecchie regioni, non risponde alla necessità di fatto.

Questa raccomandazione più specialmente rivolge per ciò che ha tratto al lago Maggiore.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce giuste le raccomandazioni dell'on. De Cristoforis, a cui annunzia che proprio oggi si è radunata la Commissione centrale della pesca per studiare una maggiore vigilanza sui laghi.

All'on. Papa dice che il Governo austriaco si è mostrato propenso a riformare la convenzione internazionale per il lago di Garda, e che le trattative già in corso spera saranno presto condotte a termine. Terrà poi gran conto delle osservazioni dell'on. Casana.

All'onorevole Chiaradia dice essersi radunato ieri a Parigi un Congresso internazionale per esaminare la questione della caccia, e che appena il Congresso abbia compiuto i suoi lavori, ne trarrà argomento per concretare un apposito disegno di legge.

(Sono approvati i capitoli 31 e 32).

BRUNICARDI al capitolo 33, crede troppo esiguo lo stanziamento e sproporzionato all'importanza dell'idraulica agraria e alla necessità delle bonifiche; e raccomanda al ministro di accrescerlo.

VISOCCHI, relatore, osserva che, pure con i mezzi ristretti presenti, si sono fatti importanti lavori; e rileva come sia impossibile aumentar questo capitolo mediante riduzioni sui susseguenti capitoli relativi alle razze equine. Queste riduzioni si risolverebbero in aggravi per gli acquisti di cavalli all'estero.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce l'esiguità dello stanziamanto, e si ripromette che, migliorate le condizioni della finanza, possa essere aumentato. Esclude egli pure che si possano far riduzioni sui capitoli relativi alle razze equine.

(Si approva il capitolo 33).

ZAVATTARI parla sui capitoli 34, 35 e 33 (razze equine) e nota che, mentre per esigenze di bilancio non si può provvedere all'acquisto di stalloni che sono necessari, le spese per il personale rimangono inalterate.

Vorrebbe soppresse le somme che si spendono per premii di corse, concorsi e via via, e chiede che siano destinate invece alla colonizzazione interna. (Approvazioni).

FARINA osserva che le somme per questo servizio provvedono non a divertimenti o a spese di lusso, ma ai bisogni dell'agricoltura e ad assicurare la difesa del paese.

Raccomanda perciò al Governo di curare l'osservanza della legge del 1887 in rapporto al numero degli stalloni che ora è insufficiente.

NICCOLINI si unisce alla domanda dell'onorevole Zavattari, poichè crede inutili le spese pei premi di corse. Voterà invece, se proposti, anche maggiori stanziamenti per crescere la produzione di quei cavalli che davvero servono all'agricoltura e all'esercito.

Prega il ministro di studiare se non sia il caso di affidare questo servizio interamente all'industria privata.

FARINA non conviene coll'onorevole Niccolini circa l'inutilità dei premi per le corse; come crede difficile attuare il suo desiderio di lasciare l'industria equina alla iniziativa privata.

PACE raccomanda al ministro di curare, più che i cavalli di puro sangue, la riproduzione dei cavalli meglio adatti al servizio militare. E perciò lo prega di informarsi a questo concetto nella compera degli stalloni.

VISOCCHI, relatore, risponde all'onorevole Zavattari che le spese del personale non si potevano diminuire, perchè se il numero degli stalloni non è cresciuto come voleva la legge del 1887, non è però nemmeno diminuito. Quanto ai premi di corse, nota che, non accordando ricompense ai migliori cavalli, non se ne incoraggerebbe la produzione.

Conclude dicendo che se qualche cambiamento si deve fare sopra un servizio così importante, non lo si può introdurre in sede di bilancio.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, fa osservare all'onorevole Zavattari che i premi per corse sono stati già aboliti fin dal bilancio passato. Nel capitolo, la rubrica: « Premi per corse » è rimasta per errore. Non può accettare che il trasporto della somma ad altro capitolo.

NICCOLINI e ZAVATTARI prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano la loro proposta.

(È approvato il capitolo 36).

GAVAZZI sul capitolo 37, *Boschi*, fa osservare che la legge forestale per le popolazioni delle Prealpi dedite alla pastorizia rappresenta una molestia delle più gravi ed invita il ministro a temperarne l'esecuzione.

(Sono approvati i capitoli 37 e 38).

NICCOLINI sul capitolo 39, *Mantenimento dell'Istituto di Vallombrosa*, invita il ministro a curare che quell'Istituto dia quei risultati, che se ne potrebbero sperare in confronto alla spesa che costa.

(Sono approvati i capitoli dal 39 al 43).

DI SAN GIULIANO, sul capitolo 44, *Miniere e cave*, richiama l'attenzione del ministro e della Camera sulle condizioni infelicissime dell'industria zolfifera. Rammenta quanto sia rinvilito il prezzo dello zolfo, che ora costa solo lire 55 la tonnellata, sicchè il dazio d'uscita rappresenta ora il 25 per cento del prezzo del genere. In questa condizione di cose, se non si abolisce il dazio, parecchie miniere si dovranno chiudere con danno incalcolabile delle popolazioni e minaccia per la sicurezza pubblica.

Il ministro ha detto che nulla si è potuto fare per l'industria zolfifera perchè i Corpi locali non erano concordi nelle loro proposte.

Ma in verità una sola fu la città, che discordava da tutte le altre nelle richieste fatte al Governo, sicchè è più probabile che nulla siasi fatto, solo per la ripugnanza naturale e spiegabile in chi regge le finanze dello Stato a rinunciare ad un cespite, ad abolire cioè il dazio d'uscita sugli zolfi.

Termina invocando quei rimedi, che sarebbe pericoloso che ancora tardassero.

COLAJANNI N., constata che anche l'onorevole Di San Giuliano è convinto che se non si provvede seriamente alla crisi zolfifera l'ordine pubblico in qualche Provincia siciliana è seriamente minacciato.

La stessa convinzione hanno le autorità locali, e male fece il Governo, quando vennero in Roma le rappresentanze delle varie Provincie interessate a reclamare un provvedimento, a rispondere semplicemente che avrebbe studiato.

Spiega poi quale sia il dissidio a cui ha accennato l'onorevole Di San Giuliano, e che vi è fra gl' interessi dei banchieri di Messina ed i produttori di tutta l' isola.

Termina augurandosi che il Governo questa volta non prenda le parti dei banchieri contro la numerosissima classe dei produttori e lavoratori delle miniere di zolfo.

PANTANO crede che la questione dei magazzini generali per gli zolfi sia stata pregiudicata perchè si sono volute istituire grandi società privilegiate dal Governo, mentre con pochissimi mezzi l' iniziativa privata avrebbe potuto stabilire i detti magazzini.

Insiste sulla necessità che il Governo tolga prontamente il dazio d'uscita sugli zolfi.

GIUSSO crede anch'egli urgentissimo il togliere il dazio d'uscita sugli zolfi, perchè l' industria mineraria siciliana non può, oltre alle altre imposte, pagarne una che pesa sopra essa per cinque milioni annui.

Questa abolizione è doverosa dopo che si è abolito il dazio di esportazione sulle sete.

Presentazione di relazioni.

FILÌ-ASTOLFONE presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

CURIONI presenta la relazione sopra un disegno di legge per la conversione in legge di un decreto che autorizza spese straordinarie per le opere idrauliche di prima e seconda categoria.

SINEO presenta la relazione sulle proposte di modificazioni al regolamento della Camera.

Continua la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

FULCI N., rispondendo alle osservazioni degli onorevoli di San

Giuliano e N. Colajanni fa rilevare come la città di Messina sia stata concorde colle altre città siciliane nel richiedere i miglioramenti dell'industria zolfifera. La Camera di commercio di Messina si oppose soltanto che fossero stabiliti privilegi a vantaggio di alcuni ed a danno di altri.

FINOCCHIARO-APRILE constata anch'egli come su questa importante questione non ci fu dissenso fra le città della Sicilia. Si unisce agli altri oratori per reclamare che si provveda una buona volta alla risoluzione di questa, che è quistione non locale, ma d'interesse generale per tutta l'economia italiana.

Si compiace a questo proposito che l'onorevole Giusso abbia voluto unire la sua voce a quella dei rappresentanti della Sicilia.

Dimostra la intollerabile situazione dell'industria zolfifera siciliana; accenna in particolar modo alle condizioni dell'importante centro zolfifero di Lercara; ed afferma essere imminente la chiusura di molte importanti miniere.

Prega il Governo di presentare senza ulteriore indugio delle proposte, le quali valgano a togliere una tal causa di miseria e di possibili perturbazioni. (Approvazioni).

COLAJANNI N., per fatto personale, dichiara all'onorevole Fulci ch'egli non ha inteso punto muover censura a tutto il ceto commerciale della nobile città di Messina, ma bensì a pochi esportatori di quella piazza, che non sostengono, ma sfruttano ed esauriscono l'industria solfifera.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che risponderà domani ai vari oratori.

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni:

Savigliano, Stefano Lausetti — Monreale, Pietro Mirto-Seggio — Lucca, Achille Pucci — Isili, Francesco Cocco-Ortu — Ferrara, Giovanni Martinelli — Gemona, Giovanni Marinelli — Atripalda, Michele Capozzi — Capaccio, Gaetano Giuliani.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, dà lettura delle seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sull'arresto arbitrario e la detenzione prolungata e brutale del signor Samuele Stebbius Hamilton, professore di filologia, cittadino americano, operato in Roma il giorno 10 corrente.

« Engel. »

« Il sottoscritto muove interrogazione all'onorevole ministro dell'interno sull'invocato ed urgente provvedimento, mediante il quale la rappresentanza comunale e provinciale di Torre del Greco sia aumentata in ragione dell'accertato incremento di quella popolazione.

« Della Rocca. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sulle varie applicazioni date dalle Giunte provinciali amministrative alla legge 23 luglio 1894, n. 340.

« Galletti, Caetani. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa l'applicazione dell'articolo 292 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul modo, col quale intende provvedere alla definitiva sistemazione dei lavori di bonifica sul Vallo di Diano in vista della vera rovina agricola di quelle contrade per l'allargamento continuo, derivante dalla nessuna reggimentazione delle acque del Tanagro e suoi affluenti.

« Camera. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, se intenda o no ripresentare il disegno di legge pel miglioramento agrario dell'Isola di Sardegna, lasciato dalla cessata Legislatura allo stato di relazione.

« Garavetti, Pinna, Marcora ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se l'aver dichiarata provinciale una strada comunale obbligatoria senza che, poi, la Provincia venisse, nel tempo assegnato, al compimento di essa strada, possa privare i Comuni della facoltà di valersi della legge 30 agosto 1868, n. 4613; e se il Comune di Triera, che trovasi in questo caso, possa appaltare, prima del 19 luglio 1895, quanto ancora rimane da attuare a complemento della sua strada.

« Pisani ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere quanto costerà all'erario dello Stato l'inchiesta sulla Sardegna, di cui è stato dato incarico a un deputato.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla illegale applicazione della legge 22 dicembre 1888 per parte dell'autorità di pubblica sicurezza in Cuneo, e sui modi arbitrari usati in tale circostanza.

« Galimberti ».

Proposte sull'ordine del giorno.

BENEDINI propone che incominciando da venerdì si tenga seduta antimeridiana nei giorni in cui non vi sono Uffici.

CRISPI, presidente del Consiglio, consente.

(Rimase così stabilito).

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

Commentando le dimissioni del gabinetto Rosebery, il *Journal des Débats* dice che era l'unico partito a cui poteva appigliarsi quel ministero nelle condizioni in cui era ridotto.

I ministri dimissionari potevano, è vero, considerare il voto che li aveva messi in minoranza come un voto di sorpresa, e chiedere alla Camera di annullarlo per mezzo di ordine del giorno di fiducia; i loro amici vi si sarebbero certamente prestati e il gabinetto avrebbe potuto vivere ancora qualche tempo sensa autorità e senza prestigio, cioè fino alle vacanze ed allo scioglimento della Camera. Ma esso non lo ha voluto ed ebbe certamente ragione; esso si sapeva condannato, dopo le elezioni parziali di questi ultimi mesi; esso doveva prevedere che i conservatori sarebbero ritornati in maggioranza alla prossima Camera; il partito più saggio era dunque quello di non aggrapparsi ad un potere, oramai senza avvenire possibile e di ritirarsi immediatamente.

Il *Journal des Débats* aggiunge poi che il Gabinetto liberale non sarà rimpianto. Certo, esso ha spiegato una certa abilità nel tenere in equilibrio tutti i partiti che formavano la sua maggioranza, poichè esso ha vissuto circa quindici mesi dopo il ritiro di Gladstone, mentre tutti i profeti annunziavano la sua caduta imminente. Ma, occupato quasi unicamente ad impedire l'esodo ora dei gallesi, ora dei radicali, ora degl'irlandesi e scozzesi ed a presentare dei progetti di legge che dessero soddisfazione ai loro appetiti, esso ha finito collo stancare la pazienza di coloro che non avevano un interesse parlamentare da patrocinare. Molti liberali si sono stancati di vederlo presentare incessantemente dei bill destinati a non divenire mai leggi, e fatti soltanto per gettare polvere negli occhi, e, a poco a poco, abbandonarono i loro capi ed è in questo modo che i conservatori e gli unionisti sono giunti al potere.

*
* *

Gli apprezzamenti della stampa inglese, dice un telegramma da Londra dell'*Agenzia Havas*, non presentano nulla di notevole. I giornali conservatori si rallegrano naturalmente nel vedere che il governo che aveva presentate delle leggi sì contrarie alle idee del loro partito, è caduto senza aver potuto farle passare. Il radicale *Daily Chronicle*, invece, è pieno di tetri presentimenti; esso vede « l'Irlanda in balìa di un regime repressivo e l'educazione nazionale controllata da un ecclesiastico tory ».

Quanto al *Daily News*, l'organo ufficioso del gabinetto dimissionario esso ne giustifica il ritiro con una breve esposizione della situazione generale. Esso dice che lord Rosebery e i suoi colleghi hanno fatto ciò che loro imponevano il dovere e l'onore.

Il *Daily News* aggiunge che la Regina ha accettato la dimissione di lord Rosebery, come aveva accettato quella di Gladstone senza cioè nessuna espressione di rammarico contrariamente a quanto aveva fatto in occasione della dimissione di lord Salisbury.

***

Sulla seduta della Camera dei Comuni, in cui fu annunziata la dimissione del gabinetto Rosebery, si hanno i seguenti particolari:

Sir W. Harcourt e sir Campbell-Beaunermann entrando alla Camera, furono vivamente applauditi dai ministeriali. Il sig. Balfour fu applaudito dai conservatori e il sig. Chamberlain dai liberali unionisti.

Sir W. Harcourt, in mezzo ad un profondo silenzio, annunziò con voce commossa, che, in seguito al voto di biasimo diretto contro il ministro della guerra, il governo ha presentato le sue dimissioni alla Regina, che le ha accettate.

Sir W. Harcourt dichiara che non si ebbe mai un ministro della guerra più abile, più rispettato e più popolare del signor Campbell-Beaunermann. Il governo si è associato alla responsabilità che incombeva al ministro della guerra ed all'amministrazione militare. Il governo resterà al potere fino alla nomina del nuovo gabinetto.

Sir W. Harcourt concluse ringraziando, con profonda emozione, i partigiani del governo dell'appoggio che gli hanno prestato nella sua qualità di *leader* della Camera, e ringraziando l'opposizione della sua costante cortesia.

Il sig. Balfour critica la decisione del governo. Esso crede che la via più costituzionale sarebbe stata di sciogliere il Parlamento invece di imporre questo peso all'opposizione.

L'incidente è chiuso.

Alla Camera dei Lordi l'annunzio delle dimissioni è stato dato da lord Rosebery con brevi parole. Alla seduta assistevano il principe di Galles, il duca di York, e il duca di Cambridge.

***

La *Newe Freie Presse*, ha per telegrafo da Pietroburgo:

« A quanto si annunzia da fonte russa competente, gli ambasciatori tedesco ed inglese a Pechino, sarebbero stati i creatori delle difficoltà insorte per la conclusione del prestito chinese, avendo raccomandato al governo chinese di non accettare alcuna delle condizioni e proposte fattegli dalle Russia. Nelle sfere superiori di Pietroburgo si ha l'intenzione però di condurre a termine, a qualunque costo, le trattative, convinti che la Russia disponga dei mezzi necessari per mettere ad effetto la propria volontà.

« D'altra parte si rileva che la China non approva le proposte della Russia su due punti, uno dei quali sarebbe la pretesa che la ferrovia per Niutschang sia costruita attraverso la Manciuria.

« In seguito a quest'incidente i banchieri francesi sono partiti da Mosca, ma vi ritorneranno non appena sarà raggiunto un accordo fra i governi di Pietroburgo e di Pechino ».

***

Si telegrafa da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

Le dichiarazioni fatte dai capi dei singoli partiti in seno alla Commissione del bilancio, durante la discussione dell'esercizio provvisorio, offrono, in generale, poco interesse. I polacchi rimproverarono alla Sinistra riunita l'uscita di quest'ultima dalla coalizione.

Il conte Kuenburg dichiarò, in nome della Sinistra riunita, che il suo partito si riserva piena libertà d'azione in tutte le questioni d'indole politica.

I giovani czechi annunziarono che il loro partito farà opposizione anche a questo Gabinetto come al precedente. A nome dei tedeschi nazionali parlò il deputato Bareuther, il quale dichiarò che il suo partito voterà contro il bilancio, se nel medesimo figurerà il credito per il ginnasio sloveno di Cilli, perchè in questo i tedeschi nazionali scorgono un attacco audace e sfacciato contro il popolo tedesco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Pranzo a Corte. — Questa sera, nel Real Palazzo del Quirinale, le LL. MM. il Re e la Regina offrono un pranzo alle Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati. Sono pure invitate le Commissioni parlamentari che presentarono gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Assisteranno al pranzo, le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato, le dame d'onore di S. M. la Regina e gli alti funzionari di Corte.

Marina militare. — Si ha da Kiel, in data di stamane, che l'abbassamento delle acque ha impedito finora lo scagliamento della R. nave *Sardegna*.

Il bel tempo permetterà la continuazione dell'alleggerimento necessario ed il pronto scagliamento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 26. — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio dell'esercito, i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina ed altri progetti di legge.

Così la Delegazione ha esaurito i proprii lavori.

RIO GRANDE, 26. — L'ammiraglio Saldanha da Gama, fatto prigioniero presso Campos Osorio, è morto in conseguenza alle ferite riportate.

LONDRA, 26. — Il *Times* prevede che il nuovo Ministero incontrerà difficoltà fuori e dentro la Camera dei Comuni; ma che esso si dimetterebbe, se le difficoltà provenissero dalla Camera dei Comuni a proposito del bilancio.

Lo *Standard* ha da Berlino: « Si spera che in seguito alla costituzione del Gabinetto Salisbury si stabiliranno rapporti intimi fra l'Inghilterra, la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti riguardo agli affari dell'Estremo Oriente ».

COSTANTINOPOLI, 26. — In questi circoli ufficiali si smentisce recisamente la notizia da Sofia in data del 23 corr. relativa a movimenti insurrezionali, che sarebbero avvenuti nei distretti macedoni di Egri Palanka, di Kosciana e d'Islib.

COSTANTINOPOLI, 26. — Si conferma che trenta allievi della Scuola militare turca, sospettati di aver ordito un complotto contro il Palazzo, vennero arrestati ed imbarcati a bordo di una nave dello Stato, per destinazione ignota.

Anche in due *Medresse*, specie di Scuole teologiche di Stambul, vennero operati, per lo stesso motivo della scoperta congiura, numerosi arresti di *softas*.

VIENNA, 26. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

« Fu constatato esservi fondate ragioni per credere che tutte le notizie dei giornali sul movimento insurrezionale organizzato in Macedonia, siano di natura tendenziosa, benchè, d'altra parte, non si ritengano impossibili conflitti locali colla forza armata, in seguito ad una certa agitazione che regna nella popolazione cristiana ».

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato Vigne d'Octon muove interpellanza al Ministro delle Colonie, Chautemps, sulla politica seguita nell'Africa occidentale e nel Sudan francese.

Insieme con questa interpellanza saranno svolte quelle di Le Hérissé sullo stesso oggetto, e di Pietro Alype « sulle usurpazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno che ciò reca agli interessi francesi ».

VIENNA, 26. — Le sedute delle Delegazioni austriaca ed ungherese sono terminate.

Il Ministro Kallay ha espresso alla Delegazione ungherese, ed il Ministro Goluchowski a quella austriaca, i ringraziamenti ed i sentimenti di gratitudine dell'Imperatore per la devozione delle Delegazioni e per aver esse votato i nuovi crediti militari.

I Presidenti, conte Andrassy e Lobkowitz, pronunziarono discorsi di chiusura, concludendo al grido di: *Viva l'Imperatore* e di *Viva il Re!* ripetuto tre volte entusiasticamente dai delegati.

Il conte Andrassy accennò nel suo discorso all'impressione rassicurante prodotta in tutta Europa dalle parole dell'Imperatore ed all'accoglienza assai simpatica fatta alle dichiarazioni del conte Goluchowski.

VENEZIA, 26. — I delegati austro-italiani hanno completato, oggi, gli esperimenti di suggellazione per il trasporto dei vini italiani.

I delegati austro-ungarici partiranno, domani, per Trieste e Fiume.

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* —

Dopo osservazioni degli interpellanti Vigne d'Octon e di Le Hérissé, che propongono di respingere i crediti suppletivi chiesti dal Ministro delle Colonie, Chautemps, si rinvia a domani il seguito delle discussioni sulle interpellanze onde pronunziarsi immediatamente riguardo ai crediti suppletivi chiesti da altri Ministeri.

Dopo breve discussione, nella quale parecchi deputati criticano le spese impegnate dai Ministri, senza il previo consenso del Parlamento, i crediti suppletivi anzidetti sono approvati, con 351 voti contro 71.

La Camera approva però pure, con 309 voti contro 51, un ordine del giorno di Bozerian, il quale chiede che la legislazione relativa alla responsabilità civile dei Ministri sia completata fissandone la competente giurisdizione.

Il Governo, pur rilevando il carattere platonico di tale voto, non vi si era opposto.

PIETROBURGO, 26. — Il *Birschewyja Wiedomosti* dice che il Sindacato franco-russo che doveva emettere il prestito chinese non ha finora avuto alcuna risposta da parte del Governo chinese.

Il Sindacato franco-russo ha, pertanto, offerto al Governo russo 400 milioni di franchi al 4 0[0 per la conversione di debiti russi o per aumentare i fondi presso la Banca dell'Impero russo o per coprire le spese ferroviarie russe.

LONDRA, 26. — Il Conte di Torino, il Duca di Aumale, il Principe di Fiandra, il Duca di Oporto ed altre notabilità estere, che vennero a Londra per il matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena d'Orléans, si recarono oggi al Castello di Windsor per far visita alla Regina.

S. M. ne trattenne alcuni a colazione e gli altri a pranzo.

SOFIA, 27. — Un dispaccio ufficiale da Kustendil conferma che un combattimento fra gli insorti macedoni e truppe turche ebbe luogo il 9 corrente sul territorio ottomano nei dintorni di Engri-Palanka.

Una banda di 25 uomini, sorpresa dalle truppe turche, fu completamente disfatta. Vi furono otto prigionieri e tre morti. Nel giorno successivo un'altra banda di trenta uomini fu circondata dalle truppe.

RIO GRANDE, 27. — L'ammiraglio Saldanha da Gama, trovandosi circondato dalle truppe del Governo, si suicidò. Tuttavia la rivoluzione continuerà; Tavares ha assunto il comando degli insorti.

SOFIA, 26. — In occasione del matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena d'Orléans, il Principe Ferdinando ha visitato l'Agente diplomatico d'Italia, comm. Riva.

Anche il Presidente del Consiglio, Stoilow, fece visita al rappresentante italiano.

Il Principe ha spedito un dispaccio di felicitazione e fu rappresentato alle nozze da suo fratello, duca Filippo di Coburgo. Inoltre inviò al Duca d'Orléans un suo autografo, e alla Contessa di Parigi una croce commemorativa del 1887 in brillanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 giugno 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 760.2
Umidità relativa a mezzodì 57
Vento a mezzodì . . . . . . SE debole.
Cielo . . . . minaccioso.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28.°6. / Minimo 17.°6.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 26 giugno 1895.

In Europa pressione elevata sulla Francia, 769 Parigi; relativamente bassa a Costantinopoli ed a Pietroburgo, 757 mm.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco aumentato al N, diminuito altrove; diversi temporali con pioggia sul versante Adriatico, pioggia fortissima ad Agnone; venti qua e là freschi del quarto quadrante. Temperatura diminuita al N e Centro, aumentata altrove.

Stamani: cielo coperto al Sud, poco nuvoloso o sereno altrove; venti deboli vari.

Barometro: poco diverso da 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente del 4° quadrante; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 giugno 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	1/4 coperto	calmo	28 3	18 9
Genova	sereno	calmo	26 6	19 4
Massa Carrara .	sereno	calmo	27 0	18 9
Cuneo	1/4 coperto	—	26 6	15 0
Torino	1/4 coperto	—	28 5	18 8
Alessandria. . .	coperto	—	30 4	19 0
Novara	sereno	—	31 0	16 5
Domodossola . .	sereno	—	29 3	12 9
Pavia.	sereno	—	30 2	16 2
Milano	1/4 coperto	—	30 8	17 3
Sondrio	sereno	—	28 8	13 7
Bergamo. . . .	1/4 coperto	—	27 1	16 1
Brescia	sereno	—	30 4	17 5
Cremona. . . .	1/2 coperto	—	32 5	18 6
Mantova. . . .	1/4 coperto	—	27 8	19 4
Verona	sereno	—	30 0	18 9
Belluno	1/4 coperto	—	26 5	14 2
Udine.	sereno	—	26 2	15 2
Treviso	1/4 coperto	—	27 4	17 7
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	18 0
Padova	1/4 coperto	—	27 5	15 9
Rovigo	3/4 coperto	—	27 5	15 2
Piacenza. . . .	sereno	—	30 5	18 1
Parma	1/2 coperto	—	29 1	17 5
Reggio Emilia .	3/4 coperto	—	29 9	18 5
Modena	1/4 coperto	—	28 3	16 8
Ferrara	1/4 coperto	—	27 1	17 3
Bologna	sereno	—	27 5	16 8
Ravenna. . . .	coperto	—	28 2	18 1
Forlì	3/4 coperto	—	27 2	18 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	25 5	15 2
Ancona	1/2 coperto	calmo	25 8	19 2
Urbino	1/4 coperto	—	23 9	14 0
Macerata . . .	1/2 coperto	—	26 6	16 2
Ascoli Piceno . .	sereno	—	26 0	17 5
Perugia	sereno	—	28 1	15 9
Camerino . . .	1/2 coperto	—	24 1	13 2
Pisa	nebbioso	—	27 8	15 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 5	18 0
Firenze	sereno	—	29 7	16 6
Arezzo	sereno	—	29 4	16 3
Siena.	sereno	—	27 2	17 2
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	29 1	24 4
Roma.	1/2 coperto	—	29 1	17 6
Teramo	1/4 coperto	—	27 1	16 6
Chieti	sereno	—	25 4	12 0
Aquila	1/4 coperto	—	25 0	13 3
Agnone	1/2 coperto	—	25 2	12 0
Foggia	1/4 coperto	—	28 6	18 2
Bari	3/4 coperto	calmo	24 3	18 3
Lecce.	1/2 coperto	—	25 0	17 8
Caserta	sereno	—	29 0	18 2
Napoli	sereno	calmo	26 0	20 1
Benevento . . .	1/2 coperto	—	28 0	17 3
Avellino. . . .	1/4 coperto	—	26 0	14 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	21 5	14 5
Cosenza	caligine	—	26 2	16 4
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 5	15 0
Reggio Calabria .	1/4 coperto	calmo	23 8	20 0
Trapani	nebbioso	calmo	27 2	20 4
Palermo. . . .	coperto	legg. mosso	30 2	15 3
Porto Empedocle.	1/4 coperto	calmo	27 0	18 0
Caltanissetta . .	sereno	—	28 2	17 3
Messina. . . .	3/4 coperto	calmo	25 2	20 5
Catania	1/4 coperto	calmo	27 1	18 5
Siracusa. . . .	1/4 coperto	calmo	30 9	18 3
Cagliari. . . .	sereno	calmo	30 0	19 0
Sassari	sereno	—	26 8	16 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 giugno 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,42½ 45	94,67½ 65 70	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,50 47½ 45 40	94 48½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,55 52½	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	94,90	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50 (1)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 90
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			461 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			456 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			330 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			679 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			842 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			48 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			819 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1198 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	171		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	60½		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —		207,75	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			293 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	35 34½		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) 97,50 piccolo taglio.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			80 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			212 — (2)
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			319 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			131 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	103 75	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 37½	104 40	104,42½ 40	104 40	104,50 40	104 40
2	Londra	90 giorni	— —	26 13½	26 16	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 28	— —	26,30 29½	26 30	26,30 20	26 30
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	128,85.80	128 85	129 20 129	128 95

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di Compensaz. 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	48 —
» Banco di Roma	144 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	293 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	318 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

25 giugno 1895.

Consolidato 5 %	L. 94 176
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 92 176
Consolidato 3 % nominale	» 56 25
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 05

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex coup L. 4,00 — (2) ex coup L. 5,50.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TRANQUILLO ASCARELLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.